



## A Ginevra il Secondo Convegno degli Italiani in Svizzera: faccia a faccia con i parlamentari eletti all'estero e candidati alle prossime politiche



Dopo il successo ottenuto nel 2016, lo scorso 3 settembre la SAIG ha promosso il 2° Convegno degli italiani in Svizzera invitando gli attuali parlamentari e, in tale occasione, anche i candidati alle prossime elezioni del 25 settembre.

Da notare che la SAIG ha precisato di aver coinvolto tutti i maggiori schieramenti politici, per il Centrodestra, Luigi Billè e l'On. Simone Billi, per Azione -IV la Senatrice Laura Garavini e l'On. Massimo Ungaro e per il M5S, Marcello Pilato. Purtroppo lo schieramento del PD non era presente in quanto il convegno si è incrociato con un altro evento simile nella stessa data.

*pag. 9*

### Alfonso Gomez: conoscere i nostri amministratori a Ginevra



Molti italiani del Cantone di Ginevra, e non solo, non conoscono gli amministratori della loro Città o del loro Comune. In questo viaggio itinerante tra i Consiglieri amministrativi dei Comuni partner eletti in questa legislatura 2020 - 2025, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra

(SAIG) intende far conoscere coloro che, ogni giorno, lavorano per rendere migliore la nostra vita quotidiana nei vari Comuni del Cantone. Questo viaggio stimolante ed emozionante inizia con i Consiglieri Amministrativi della Città di Ginevra.

*pag. 21*

### Christina Kitsos: conoscere i nostri amministratori a Ginevra

Christina Kitsos, nata nel 1981 a La-Chaux-de-Fonds, consigliere amministrativo, responsabile del Dipartimento di Coesione sociale e della solidarietà.



Dopo un Master in Lettere moderne all'Università della Sorbona-Parigi IV, un Master in Lettere (francese moderno, filosofia, comunicazione e giornalismo) all'Università di Neuchâtel e un Master in Business Administration (MBA), Hautes Etudes Commerciales (HEC), Christina Kitsos ha intrapreso la sua vita professionale.

*pag. 22*

### Incontro con la Dott.ssa Luciana Vaccaro, Rettrice HES-SO



Laureata in Fisica a Napoli, città nella quale è cresciuta, ha iniziato la sua carriera al CERN prima di conseguire il dottorato di ricerca in microingegneria all'EPFL. Ha proseguito la carriera di ricercatrice presso l'Istituto di Microingegneria, Università di Neuchâtel.

*pag. 7*

### Mattmark: il vivo ricordo di una tragedia simbolo del sacrificio italiano in Svizzera



A fine agosto di ogni anno, il Comitato Mattmark promuove un evento dedicato alla commemorazione delle vittime di questa tragedia accaduta il 30 agosto del 1965, quando persero la vita 88 lavoratori,

dei quali 86 uomini e 2 donne: 56 italiani, 23 svizzeri,  
*pag. 10 e 11*

## La notizia di Ginevra

**Editore:** S.A.I.G.  
10, Av. Ernest-Pictet - 1203 Genève  
Tel. + 41 22 700 97 45

**C.C.P. 65-753873-3**  
[www.saig-ginevra.ch](http://www.saig-ginevra.ch)  
[info@saig-ginevra.ch](mailto:info@saig-ginevra.ch)

**Direttore editoriale:**

**Carmelo Vaccaro**  
N. +41 (0) 78 865 35 00

**Amministratore:** Gino Piroddi

**Segretaria**

Margherita Marchese

**Redattori e Collaboratori:**

- Menotti Bacci
- Guglielmo Cascioli
- Francesco Decicco
- Vincenzo Bartolomeo
- Dott.ssa Ilaria Di Resta
- Avv. Alessandra Testaguzza  
*Consulente legale SAIG*

**Organo uff. della S.A.I.G.**

**Collaboratori:**

Dr. Francesco Artale  
Dott.ssa Laura Facini  
Foto e video: © Riccardo Galardi

**Tiratura 3.000 copie**  
**Distribuzione: Poste GE**

**La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogati dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

**Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra**

**10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto**

**Il valore di questa copia e di 2.00 frs.**

**Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.**

## Un libro al mese: Anteprima letteraria di scrittori italiani a cura di G. Cascioli



### Gli ospiti di Marco Magini Solferino Editore

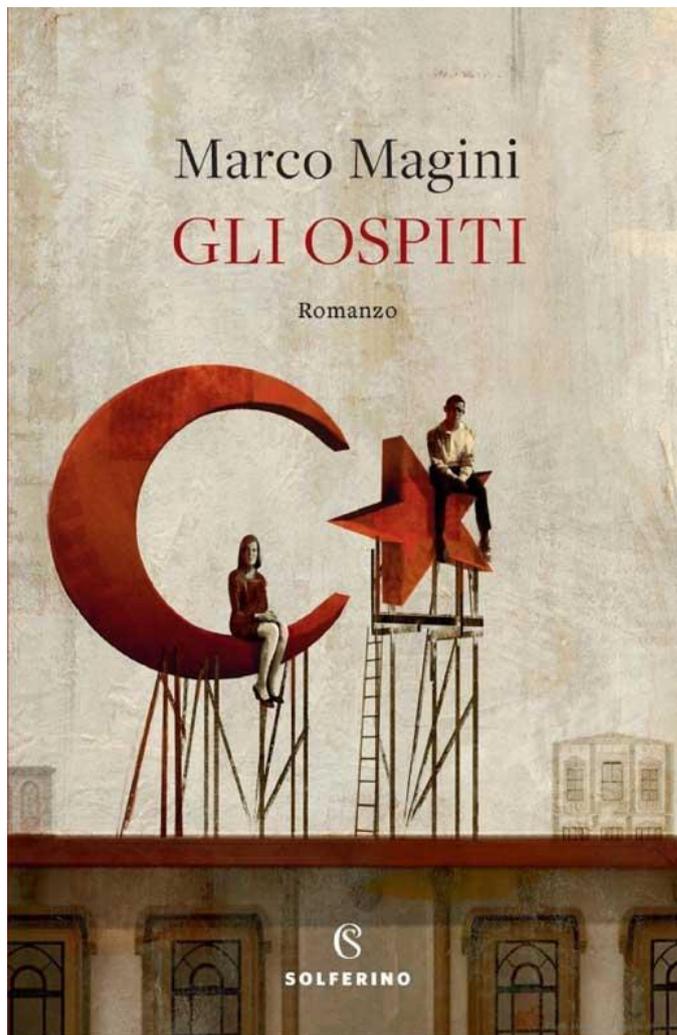
Istanbul: esotica quanto basta, occidentale quando serve, ricca di fascino nonostante qualche insidia. La città ideale per vivere e lavorare, soprattutto se sei giovane e hai appena trovato l'amore. Così la pensa il protagonista di questo romanzo, un trentenne italiano, un cervello in fuga che da tempo lavora all'estero, che si è fidanzato con una ragazza turca, Ipek, e l'ha seguita nella sua terra d'origine.

Ma l'amore è cieco e non solo quello: per l'ospite italiano della multiforme capitale è difficile cogliere i segni di una deriva politica e sociale che a Ipek appare evidente. È il 2011, il governo di Erdogan è all'inizio di quella che diventerà una svolta autoritaria che gioca sulla distanza tra laici e musulmani dove i semi della violenza stanno già portando frutto.

Nella relazione tra i due giovani si allarga una profonda frattura: lei si preoccupa e si mobilita, lui invoca razionalità e distacco. E quando l'escalation di proteste contro il governo sfocia nella rivolta di Gezi Park, l'esaltazione si volge in tragedia e ogni sentimento si deforma,

## Marco Magini GLI OSPITI

Romanzo



si gonfia, deflagra. Gli ospiti è il romanzo di formazione, sensibile e spietato, di una generazione, quella dei trentenni, cresciuta in una quiete apparente eppure pervasa da un grande disagio.

Mette in scena la possibilità o l'illusione di una rivoluzione: in una piazza, in una vita, in una storia d'amore. Ma si può cambiare la storia, o si può solo esserne cambiati?

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



## Chirurgia ambulatoriale: il fenomeno delle varici

**La terapia delle varici degli arti inferiori è essenzialmente chirurgica.**

**Oggi è possibile:**

- **ridurre al minimo le recidive** attraverso una chirurgia cosiddetta selettiva e personalizzata.

- **intervenire in anestesia locale** senza convalescenza e recupero immediato delle proprie attività lavorative;

- **ottenere un ottimo risultato estetico** mediante microincisioni a rapidissima guarigione;

- **operare a qualsiasi età**, là dove le condizioni generali lo permettano.

Parliamo naturalmente delle varici primitive, ovvero quelle di tipo costituzionale, quasi sempre ereditarie; non parliamo affatto delle varici secondarie ad episodi trombotici il cui trattamento chirurgico è molto discusso.

Chiariamo subito che le grosse varici degli arti inferiori sono causate quasi sempre (almeno nel 90% dei casi) da una incontinenza safenica, il cui trattamento è solo ed esclusivamente chirurgico. Tra tutte le varie tecniche che vengono proposte e spesso riproposte per il trattamento chirurgico delle varici, riteniamo che la migliore, ovvero quella che dà meno recidive, sia la chirurgia selettiva del reflusso safenico.

Attraverso uno studio molto preciso dell'incontinenza safenica, ovvero del reflusso di sangue che invece di se-



guire la normale direzione verso il cuore, ritorna indietro creando varici più o meno evidenti a livello degli arti inferiori.

Attraverso un'indagine eco-doppler ad alta risoluzione che riesce a valutare addirittura la funzionalità delle valvole all'interno del vaso, si riesce a evidenziare il tratto di vena in cui il sangue inverte il flusso, ma allo stesso modo la vena che funziona perfettamente.

Lo scopo del trattamento chirurgico selettivo è risparmiare le vene la cui funzionalità è normale ed eliminare quelle nelle quali il flusso è invertito e che creano varici. Attraverso un esame doppler ad alta risoluzione, molto accurato e selettivo, si selezionano quindi le vene da eliminare, ovvero le varici.

Viene quindi eseguita una anestesia locale lungo le varici da trattare, assolutamente innocua e indolore, praticamente simile a quella praticata dal dentista, la quale ci permette di pro-

cedere all'intervento senza alcun dolore.

La chirurgia viene eseguita attraverso **Flebectomia**, ovvero attraverso una microincisione di un millimetro, che non lascia alcun tipo di cicatrice.

Attraverso una microincisione di un millimetro, utilizzando un uncino metallico viene prima agganciata e successivamente asportata la varice, praticando laddove necessario una piccola legatura invisibile che elimina completamente il reflusso, ciò permette l'immediato ripristino del normale flusso all'interno del circolo venoso superficiale.

La Flebectomia può essere utilizzata per varici di qualsiasi calibro, sia piccole e superficiali, sia di calibro maggiore come le collaterali safeniche, sia addirittura per la stessa safena anche se di calibro notevole.

La Flebectomia è una tecnica assolutamente indolore, ambulatoriale, che non richiede alcuna convalescenza e con un risultato estetico perfetto.

Per quanto riguarda i risultati, si è scoperto negli ultimi anni che tanto più la chirurgia risulta meno invasiva, più risparmia la circolazione normale, tanto migliori sono i risultati, quasi sempre definitivi.

**Dr Francesco Artale**

Specialista Medicina Interna,  
Angiologia e Chirurgia Vascolare

**VEIN CLINIC GENÈVE**

24 Avenue de Champel

1206 Genève

Tel. 022 800 01 02

CENTRE  
CARDIOLOGIE  
CHAMPEL

**CARDIO DOMICILE GENÈVE**

Un service à domicile pour les patients  
qui ne peuvent pas se déplacer

Les meilleures technologies  
au domicile du patient

24 Avenue de Champel - 1206 Genève - Tél. 022 512 66 02 - [www.centre-cardiologie-champel.ch](http://www.centre-cardiologie-champel.ch)

## La SAIG omaggia il Ristorante “Il Mirtillo” con il premio “Ciao Italia, ici Genève!”

Il Mirtillo: un ristorante che soddisfa ogni esigenza culinaria e offre una calorosa accoglienza.

Il romano Paolo Venezian, architetto di professione, ha saputo interpretare la sua passione per la cucina italiana, rendendola pregiata ai palati dei suoi clienti.

Affiancato dalla figlia Patricia e dallo chef Vincenzo Concolino, Paolo Venezian si è fatto conoscere per la sua professionalità e affabilità, due dei valori incontestabili riconosciuti dalle innumerevoli visite di famosi personaggi di livello internazionale che hanno apprezzato la sua persona oltre che la sua particolare e unica gastronomia.

Noi della redazione de “La Notizia di Ginevra” abbiamo conosciuto Paolo Venezian e abbiamo avuto la fortuna di gradire tutte le qualità menzionate. Ringraziamo Patricia e Paolo per averci rilasciato l'intervista e per averci aperto le porte della famosa cucina de “Il Mirtillo”.

**Al giorno d'oggi, cosa rappresenta per lei la cucina italiana?**

*Noi che operiamo all'estero con i nostri esercizi dai nomi e dalle insegne tricolori, abbiamo il dovere di rappresentare la storia e la cultura delle regioni italiane.*

**Com'è cambiata, negli ultimi anni, l'immagine della cucina italiana a Ginevra?**

*Dal maggio del 2004 entrò in vigore l'accordo Schengen, che permise a tanti professionisti, tra i quali anche gli chef dall'Italia, di facilitare l'ac-*



*cesso in Svizzera. In quei tempi ci fu un'ondata di immigrati del settore gastronomico, e si vide subito un deciso miglioramento.*

**Che cosa ti porti dietro dalla tua esperienza a Megève?**

*Le diverse esperienze e conoscenze che ho fatto nella mia vita mi hanno permesso di forgiarmi un modo di interpretare le cose belle e pure quelle futili, e hanno facilitato la convivenza con i valori che mi sono stati trasmessi. “Il Mirtillo” mi ha permesso di esprimere tutta la mia esperienza di vita.*

**Qual è il rapporto con i tuoi collaboratori per tenere salda un'équipe vincente?**

*In questo mestiere è molto difficile creare un'équipe saldamente unita: il personale va e viene per esigenze diverse. Eppure, malgrado diversi ostacoli che si sono presentati nel corso degli anni, è stata creata una solida collaborazione con lo chef di cucina Vincenzo Concolino e la sommelier Tiziana Corona, che sono con me dall'inizio di questa avventura con il Ristorante “Il Mirtillo” di Ginevra.*

**Come hai reagito alla crisi COVID?**

*Il periodo di pandemia è stato catastrofico per tutto il settore gastronomico e non solo. Come gli altri esercizi e altri colleghi, anche nel mio ristorante i clienti non hanno rinunciato alla nostra cucina e*

*abbiamo adottato, anche noi, il sistema d'asporto, l'unico modo di contatto con il mondo esterno.*

**Nella tua carta, ci sono ricette rispolverate dalle classiche pietanze?**

*Nel modo più assoluto: sì! Anzi, posso affermare che è una delle nostre caratteristiche che ha generato la “carta” vincente. Un'altra nostra particolarità è la ricerca delle vecchie ricette, che ci permette di rispolverare sapori e crearne altri, combinando i singoli gusti, per raggiungere il migliore espressività gastronomica dell'antica e della nuova cucina italiana.*

**Cosa apprezzano di più i tuoi clienti stranieri della nostra cucina?**

*La nostra cucina viene realizzata tutta al momento e, quindi, le nostre ricette sono curate anche rispetto al tempo necessario per realizzarle. I clienti affermano che la nostra cucina viene apprezzata per la sua leggerezza e la vasta scelta di piatti.*

**L'arte culinaria italiana de “Il Mirtillo” spinge anche al consumo di vini italiani? O si rimane con due diverse opzioni?**

*Sicuramente sì! La maggioranza dei nostri clienti, nel gustare le nostre ricette italiane, richiede vini italiani ma, naturalmente, la carta offre anche vini stranieri.*

**Come accogli il premio “Ciao Italia, ici Genève!”?**

*Devo dire che non mi aspettavo di ricevere un premio, e mi lusinga moltissimo. Ringrazio la SAIG e quanti si dedicano affinché l'italianità venga messa in evidenza attraverso qualsiasi forma si adotti: l'importante è sempre il risultato.*

*Sempre alla ricerca di connazionali che portino alti i valori italiani, la SAIG ringrazia Paolo Venezian per la disponibilità, la calorosa accoglienza e la gradita compagnia. Un sentito grazie a Patricia Venezian per la preziosa collaborazione nella realizzazione di questo incontro.*

C. V.



Photo: Nicolas de neve



*Adrian*

Adrian Salgado (27 anni) è arrivato al negozio Sapori qualche mese fa. Ha concluso da poco gli studi in economia e management.

«Prepariamo tante pietanze», spiega il giovane collaboratore, «è un lavoro enorme». Insalate, sandwich, focacce, tagli di salumi e formaggi, il banco gastronomia è una realtà di tutti i giorni. «Le declinazioni vegetariane sono sempre più richieste. Abbiamo ampliato la nostra offerta di conseguenza».

Un savoir-faire e un'attenzione apprezzati dalla clientela. «I clienti iniziano a conoscerci e diventano habitués. Passano da noi prima di prendere il treno o al ritorno. Questa fidelizzazione è il risultato del riconoscimento per il nostro impegno quotidiano».

### Cos'è per te l'Italia?

- La cultura dell'epoca romana. L'Italia ha una storia incredibile e un patrimonio storico inestimabile.
- Sono stato alle Cinque Terre. Sono veramente magnifiche, come nelle foto. Adesso mi piacerebbe visitare Roma e soprattutto il Colosseo.
- E poi per me Italia vuol dire pizza e pasta. È un po' un cliché, ma confesso che non mi stancano mai.

### Il peccato di gola di Adrian:

«Mi piace la focaccia semplice, sia al naturale sia al rosmarino. Quella al rosmarino ha un gusto aromatico tipicamente italiano. Ti porta a fare un viaggio, nel breve tempo di una pausa.»



Focaccia calda al rosmarino,  
2.95 / pz

## Orari

Stazione CFF di Ginevra  
lu-sa 6:00 - 22:00  
do 7:00 - 21:00

**SAPORI**  
D'ITALIA



## L'ital-UIL informa sulla Campagna esistenza in vita 2022



Coloro che ricevono in Svizzera, su un conto corrente bancario o postale oppure per assegno, una pensione proveniente da un altro Paese (ad esempio una pensione INPS italiana) possono essere tenuti a presentare una conferma dell'esistenza in vita.

Per quanto riguarda le pensioni italiane INPS, questo controllo, fino ad alcuni anni fa, era sistematico e interessava ogni anno tutti i pensionati. Oramai, grazie agli accordi conclusi tra l'INPS e la Cassa Svizzera di Compensazione, la maggior parte dei pensionati non è più sottoposto a tale incombenza. Ci sono tuttavia due categorie di pensionati che possono ancora essere interessati da questo controllo:

i nuovi pensionati – chi diventa titolare di una pensione INPS riceve solitamente una sola volta la richiesta di presentare la certificazione di esistenza in vita, generalmente entro un anno dalla data del primo pagamento;

coloro che richiedono di trasferire il pagamento di una pensione INPS dall'Italia alla Svizzera, anche se già pensionati da molto tempo, ricevono, proprio come i nuovi pensionati, una sola volta entro un anno dalla data del primo pagamento ricevuto in Svizzera la richiesta di restituire una certificazione di esistenza in vita.

Oltre a queste due categorie di pensionati, esistono ancora alcune persone che ricevono annualmente la richiesta di certificazione di vita. Si tratta essenzialmente di donne sposate o vedove per cui lo scambio di in-

formazioni tra l'Italia e la Svizzera non funziona correttamente per via del diverso cognome con cui sono identificate nei due Paesi (quello di nascita per l'Italia e quello del marito in Svizzera).

Solo le persone interessate dalla campagna di controllo, prevista per questo autunno, riceveranno per posta, a partire dal 14 settembre 2022, una busta proveniente dalla banca CITI, incaricata del pagamento delle pensioni INPS all'estero.

Cosa bisogna fare se si riceve la busta della banca CITI? Il pensionato deve recarsi con il formulario ricevuto e un documento d'identità valido al proprio Comune svizzero di residenza per l'accertamento o per il rilascio di un certificato di esistenza in vita. La documentazione validata dal Comune svizzero può poi essere inviata a CITI tramite la busta fornita. Noi consigliamo tuttavia di contattare l'ITAL-UIL che effettua un primo controllo e provvede all'invio telematico tramite l'apposito sito internet, senza costi a carico del pensionato e con immediata conferma della ricezione.

Questa operazione deve esser fatta entro il **12 gennaio 2023**, per garantirsi il versamento ininterrotto della pensione. Per chi fosse impossibilitato a recarsi personalmente al comune avendo seri motivi di salute o per chi risiede in EMS, su semplice richiesta, l'ITAL-UIL può fornire il modulo alternativo da far compilare al medico o all'amministrazione della casa di riposo.

Ad ogni buon fine, ricordiamo che i cambiamenti di indirizzo vanno comunque sempre segnalati a tutti gli enti che versano una prestazione. Chi avesse un dubbio sull'indirizzo comunicato all'INPS o volesse verificare se è tenuto a presentare la certificazione di esistenza in vita può telefonare all'ITAL-UIL a partire da inizio ottobre.

Infine, una buona notizia anche per i titolari di pensione francese che fino all'inizio di quest'anno erano tenuti a presentare una certificazione di vita dal "Centre de traitement Retraite à l'étranger". Da quest'anno, si applica anche a queste persone lo scambio di informazioni tra la Cassa Svizzera di Compensazione e l'ente previdenziale francese. La maggior parte di loro non sarà pertanto più soggetta a questo controllo.



ITAL-UIL Ginevra  
Istituto di Tutela e  
Assistenza ai Lavoratori  
e-mail: [italuilge@bluewin.ch](mailto:italuilge@bluewin.ch)

*Rue des Délices 18 - 1203 Genève*  
Tel. 022 738 69 44

*Orario di apertura al pubblico:*  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 09.00 - 12.30  
e dalle 14.30 - 17.00

## Dal 31 agosto il Com.It.Es. di Ginevra ha una nuova presidentessa, Ilaria Di Resta!

Ilaria è nata a La Spezia da genitori napoletani e cresciuta tra nord e sud dell'Italia; ha passato un periodo negli USA, poi si è trasferita Milano ed è infine arrivata a Ginevra nel 2011.

È laureata in biologia con una specializzazione in biologia molecolare e virologia: la sua professione è la ricerca e sviluppo di nuovi farmaci.

Nel 2014 ha fondato con alcuni amici l'associazione culturale "Quelli dell'Apertivo Italiano".

Ha già fatto parte del Com.It.Es. di Ginevra dal 2015 al 2019 prendendo la responsabilità della commissione

cultura, ed è stata poi rieletta all'attuale Com.It.Es. nel dicembre 2021.

Ilaria ama la natura, le passeggiate in montagna, andare in barca a vela, ballare soprattutto il tango e negli ultimi mesi portare in giro il suo cagnolino Ciro.

Potete contattarla a questo indirizzo: [segreteria@comites-ginevra.ch](mailto:segreteria@comites-ginevra.ch)

Commissione informazione  
Com.It.Es.  
<https://comites-ginevra.ch/>



## Incontro con la Dott.ssa Luciana Vaccaro, Rettrice HES-SO

In seguito ha assunto per tre anni la direzione di un MBA per il personale del settore sanitario presso l'Università di Losanna.

Nel 2009, è stata assunta all'EPFL per sviluppare e dirigere l'Ufficio dei Progetti di Ricerca dove ha lavorato principalmente sul finanziamento della ricerca a livello nazionale ed europeo. Nominata alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera occidentale (HES-SO) il 1° Ottobre 2013, è ora Rettrice di un'istituzione che accoglie circa 22'000 studenti, e comprende 28 scuole attive nell'insegnamento e nella ricerca in sei settori disciplinari. Da rilevare che, Luciana Vaccaro, è il primo Rettore ad occupare questa carica all'HES-SO.



**Dott.ssa Vaccaro, dal 2013 Rettrice HES-SO, cosa ha apportato e migliorato in questo importante organo universitario nell'orientamento all'apprendimento e tolto in materia di apprendistato?**

Innanzitutto la formazione di tipo HES (SUP in italiano - Scuola Universitaria professionale) ha rivalorizzato la formazione professionale secondaria, l'apprendistato, dando uno sbocco universitario a queste professioni. Personalmente, mi sono impegnata affinché tutte le filiere di studio che hanno una laurea triennale (Bachelor) avessero anche un seguito in corso di laurea magistrale (Master).

E' importante sapere che circa il 90% dei nostri studenti si immette nel mondo del lavoro alla fine della laurea triennale e che il 96% trova un impiego entro un anno dalla fine degli studi nel proprio campo di competenza. Questo è il dato che mi rende più fiera.

Significa che offriamo un futuro ai nostri studenti e che partecipiamo alla prosperità della nostra società in generale. Ciò detto, circa il 10% prosegue o riprende gli studi conseguendo una laurea magistrale, che permette di avere maggiori responsabili

tà e avanzamento professionali. Inoltre mi sono molto impegnata per rafforzare la ricerca applicata. Sono molto fiera che i professori hanno risposto in maniera molto positiva profilandosi con successo nell'acquisizione di fondi di ricerca competitivi esterni, tanto al livello nazionale che internazionale.

**Dal 1° agosto del 2021, prima donna a presiede la Chambre des hautes écoles spécialisées de swissuniversities, cosa consiste questa carica e come ha cambiato la sua vita?**

È un ruolo di coordinazione della politica nazionale in termini di ricerca e formazione di tipo HES. Ma non molto è cambiato per me. Sin dall'inizio del mio primo mandato mi sono impegnata molto sul livello federale, in tutti gli organi di governance, perché credo che la costruzione di uno spazio comune di formazione e ricerca sia benefica per tutte le istituzioni. Assumere la presidenza della camera è stato naturale. Detto questo, sono fiera che i miei colleghi mi abbiano dato la loro fiducia

**Quali sono i principali motivi per aver preferito altre prospettive professionali a quella di una carriera universitaria in Fisica,**

**per la quale ha concentrato la maggior parte dei suoi studi?**

La fisica ha rappresentato una bellissima parte della mia vita. Ma a un certo punto lo spazio del laboratorio in senso figurato mi stava stretto. Sentivo il bisogno di impegnarmi per il bene comune e l'ho fatto per quello che sapevo fare, cioè formazione e ricerca universitaria.

**Con le diverse crisi che si stanno succedendo, cosa prevede nel futuro nell'HES-SO, la seconda istituzione accademica più grande della Svizzera, o nell'insegnamento in generale?**

La HES-SO ha superato brillantemente la crisi COVID, grazie a un impegno collettivo straordinario una settimana dopo l'entrata in vigore del lock down, più di 900 corsi sono passati in modo virtuale. Inoltre i dati ci mostrano che il tasso di successo agli esami è stato comparabile con gli anni precedenti, pur non avendo abbassato le esigenze agli esami. Certo, tutti hanno sofferto, ma per me come Rettrice era importante che il danno per la loro fase di studi fosse il più piccolo possibile.

Oggi la situazione è diversa. La crisi geopolitica implicherà probabilmente un aumento dei costi e una contrazione delle risorse finanziarie. Ma l'istituzione è solida e io ho fiducia nel futuro. Infine la crisi climatica, ha già indotto importanti riflessioni sia sulla ricerca che sulla formazione offerta

**Qual è il messaggio che vorrebbe inviare ai quasi 22.000 studenti che rappresenta?**

Io ho fiducia in loro. Sono il futuro della società e grazie all'impegno fornito negli studi, saranno in grado di affrontare le sfide del futuro. Dal nostro canto, la HES-SO s'impegna per fornirgli la migliore formazione possibile grazie all'impegno di tutti, dei professori, del personale tecnico e amministrativo e anche della loro Rettrice!

C. Vaccaro

## Visita di cortesia del Com.It.Es. di Losanna e del Console Generale Marchegiani al Consiglio di Stato del Vallese

Lo scorso 22 agosto, il Governo del Cantone Vallese ha ricevuto il Presidente del Com.It.Es di Losanna, Michele Scala, il Consigliere Natale Catanese ed il Console Generale Tomaso Marchegiani per parlare di Mattmark, di una giornata cantonale della migrazione e dell'italianità, nonché dell'iscrizione all'AIRE.

Dopo una breve introduzione del Console Generale sulle diverse rappresentanze degli Italiani all'estero (Com.It.Es, CGIE e Parlamento), il capo del Governo vallesano ha ricordato con orgoglio che l'italianità è iscritta nell'elenco del patrimonio culturale immateriale vallesano dell'UNESCO

Il Consiglio di Stato sarà rappresentato dal prefetto di Visp (Viège) alla commemorazione del 57esimo anniversario della tragedia di Mattmark, e ha proposto una celebrazione nazionale per il 60esimo, nel 2025.



Il presidente del Com.It.Es. ha ringraziato il Consiglio di Stato per l'accoglienza e ha auspicato da parte sua che la giornata di commemorazione della tragedia di Mattmark sia ufficialmente riconosciuta nel 2025 come la Giornata della Migrazione italiana in Vallese o, più in generale, la Giornata della Migrazione, a livello Federale.

A tal proposito, il Presidente Scala si è reso disponibile per l'organizzazio-

ne di una mostra sull'immigrazione italiana in Vallese (sul modello di quella presentata al Museo Storico di Losanna).

Gli incontri tra gli organi eletti degli italiani all'estero, come i Com.It.Es. e CGIE, con gli eletti locali, devono essere maggiormente favoriti, affinché si possano aprire le porte per altre collaborazioni. Queste rappresentano infatti la giu-

sta sinergia per contribuire a mettere maggiormente in evidenza il potenziale creativo che le varie realtà italiane, a livello associazionistico e privato, possiedono ed esprimono.

Nella foto da sinistra: Natale Catanese, Michele Scala, Roberto Schmidt, Presidente del Consiglio di Stato, Tomaso Pietro Marchegiani, Console Generale e Cécile Chapuis, Capo sezione Cancelleria di Stato.

## La SAIG consegna la raccolta d'indumenti del 2022 al CSP

Anche nel 2022 la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) non è mancata all'appuntamento per la consegna di un consistente numero di cartoni d'abiti usati, raccolti tra i membri delle associazioni aderenti alla durante l'anno.

Con l'inizio dell'inverno, iniziano anche le esigenze di chi non si può permettere tanto, di quelle persone che, per i diversi motivi e ognuno con la propria storia, si trovano a combattere contro l'indigenza e le avversità che la realtà della vita gli si presenta. Ed è proprio per aiutare ad affrontare questa considerevole ferita della società d'oggi che la SAIG si attiva socialmente per contribuire, insieme agli altri attori del settore sociale del Cantone di Ginevra.

La consegna è avvenuta nella sede della SAIG in presenza Responsabile del guardaroba sociale CSP-Caritas, Typhaine Guihard, del CSP, del Coordinatore, C. Vaccaro, del Presidente dell'Associazione Regionale Pugliese,



Cosimo Petrucci, del Presidente dell'Associazioni Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci e del collaboratore della SAIG, Mario Finocchiaro.

Typhaine Guihard si è espressa con molta soddisfazione verso questo partenariato con la SAIG: – "A nome del *Vestiaire Social CSP-Caritas*, desidero ringraziarvi per la donazione di abiti da parte della SAIG. Grazie alla generosità dei vostri membri, sono stati raccolti più di 600 chili di vestiti!"

Dall'inizio dell'anno 2022, il *Vestiaro Sociale* ha distribuito più di

5.000 capi di abbigliamento e ha aiutato più di 1.000 rifugiati ucraini. Grazie al vostro contributo e alla generosità dei vostri membri siamo in grado di portare avanti la nostra missione e ve ne siamo grati!"

Una bella collaborazione con il Centro Social Protestante (CSP) per la raccolta d'indumenti e la loro distribuzione,

a titolo gratuito, alle associazioni caritative e ai servizi sociali del Cantone. Questo progetto sociale con la fornitura di capi di abbigliamento da un lato, permette inoltre di estendere l'azione della raccolta differenziata che la SAIG persegue ormai da anni.

Dove si trova il Guardaroba sociale?  
Rue de l'Avenir 34, 1207 Ginevra  
Quartiere des Eaux-Vives, di fronte alla Scuola di Montchoisy  
022 700 09 31  
[vestiaire.social@bluewin.ch](mailto:vestiaire.social@bluewin.ch)

[www.partage.ch](http://www.partage.ch)  
[www.csp.ch](http://www.csp.ch)

## A Ginevra il Secondo Convegno degli Italiani in Svizzera: faccia a faccia con i parlamentari eletti all'estero e candidati alle prossime politiche

L'evento è stato richiesto da numerosi connazionali e programmato per una discussione riguardo vari argomenti importanti che interessano gli italiani all'estero. L'obiettivo della serata era informativa e di confronto con i parlamentari e candidati politici riguardo varie tematiche, secondo una scaletta annunciata nel programma e che riportiamo qui di seguito:

- **riduzione del contingente parlamentare: cosa cambia?**

- **una migliore sinergia tra le rappresentanze elette**

- **diritti e doveri degli italiani all'estero**

- **Legge elettorale per l'elezione dei Com.It.Es.**

- **Come aiutare i consolati a dare un servizio migliori ai connazionali?**

Dopo una breve presentazione dei parlamentari, Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, ha animato il dibattito mentre la Dott.ssa Isabella Distefano introduceva ed illustrava al pubblico ogni argomento da trattare.

- **Riduzione del contingente parlamentare: cosa cambia?**

Gli oratori erano ragionevolmente quasi tutti compatti nel valutare che questa riduzione andrà a penalizzare fortemente la rappresentanza parlamentare eletta all'estero.

“Garavini” : considerando che il metodo di legiferare non è cambiato (bicameralismo perfetto tra Camera e Senato) tale riduzione allunga la distanza tra il parlamentare e l'elettore ed in più si dovrà fare lo stesso lavoro con meno parlamentari.

“Billi” : Per l'elettore all'estero non cambia niente, ma intravede tale la riduzione come un primo passo verso



una riforma istituzionale che non è stata fatta in questa legislatura, di cui il paese ha bisogno e si auspica che avvenga nella prossima.

“Pilato”: Questa riforma per la riduzione dei parlamentari è stata votata a stragrande maggioranza. Anche se nelle varie testate giornalistiche si evince l'assenza di molti parlamentari nei lavori della camera, di contro va da sé che gli italiani all'estero verranno penalizzati da questa riduzione.

“Ungaro”: Il rapporto tra il parlamentare ed l'elettore diventerà ancora più difficile : “basta pensare che un mio collega in Italia rappresentava 100 000 elettori, io 400 000. Con il taglio in Italia 150 000, io 750 000. All'estero non si sono aggiustati i collegi come è avvenuto in Italia.

“Billè”: In base al numero dei connazionali iscritti all'AIRE, già prima era una minima rappresentanza, adesso come si diceva, si allungano le distanze tra il parlamentare e i connazionali e sembra diventare una rappresentanza figurativa. In realtà non si poteva fare la riduzione dei parlamentari senza mettere mano alla legge elettorale.

Anche su tutti gli altri punti, i nostri invitati hanno esposto opinioni con-

vergenti riguardo:

- l'esigenza di una più coesione tra Com.It.Es., CIGIE e parlamentari eletti all'estero;

- su diverse incomprensioni e complicazioni tra i diritti e doveri che, certe volte ci si trova di fronte ad una disinformazione;

- Ancora in Parlamento la riforma della legge elettorale per l'elezione dei Com.It.Es. che, per molti cittadini all'estero trovano “l'opzione inversa” come se si vuol togliere il diritto del voto;

- ci sono poche alternative, attualmente, per aiutare i consolati a dare un servizio migliore ai connazionali. Tutto rimandato alla prossima legislatura.

A mio parere purtroppo è emerso ancora una volta che è sempre difficile far coincidere l'esigenze dei partiti di appartenenza con quelli degli italiani all'estero. Una cosa è certa: i parlamentari eletti o candidati di queste imminenti elezioni del 25 Settembre, hanno tutti la volontà ed il desiderio di fare del proprio meglio per il quale si sono impegnati, ma tutti noi sappiamo che è difficile riuscire ad ottenere tanti risultati positivi con un'imponente macchina istituzionale di uno stato come la nostra Bella Italia.

Comunque vada, noi della redazione de “La Notizia di Ginevra”, auguriamo il meglio a tutti i candidati con la speranza che, chi verrà eletto, si batterà per i cinque milioni dell'Italia nel mondo iscritti all'AIRE.

Concludiamo con un immenso ringraziamento a Janette Cunto, Maria Crisci, Antonio Bello e Pippo Pelleriti che ci hanno deliziato con la preparazione di specialità rigorosamente italiane.



## Mattmark: il vivo ricordo di una tragedia simbolo del sacrificio italiano in Svizzera

4 spagnoli, 2 tedeschi, 2 austriaci e un apolide.

Fu la provincia di Belluno, con 17 vittime, a essere la più colpita, insieme al comune di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza, che perse 7 uomini.

Erano le 17:15 quando un'imponente scogliera del ghiacciaio Allalin si staccò dalla lingua formando una disastrosa valanga di ghiaccio e detriti, calcolati in circa due milioni di metri cubi, che prese in pieno le baracche, le officine e la mensa del cantiere di costruzione della diga di Mattmark, nella parte più profonda della Valle di Saas, nel Canton Vallese.

La tragedia sarebbe stata catastrofica se tutto questo fosse successo solo mezz'ora più tardi, dopo la fine del turno, quando nelle baracche sarebbero stati presenti fino a 700 lavoratori.

Un dovuto ricordo per una tragedia simbolo del sacrificio di molti lavoratori italiani in Svizzera, di coloro che lasciarono l'Italia in cerca di un futuro migliore. Una giornata, quella del 27 agosto scorso, che ha visto molti rappresentanti come S. Ecc. Silvio Mignano, Ambasciatore d'Italia a Berna, Il Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso P. Marchegiani, Aurelia Zimmermann, Prefetto del Distretto di Viège in rappresentanza del Cantone Vallese, la Senatrice, Laura Garavini, il Segretario Generale del CGIE, Michele Schiavone, il Presidente dell'InterComites, Michele Scala, lo storico dell'emigrazione italiana, Toni Ricciardi. Presenti anche le rappresentanze dei due Com.It. Es. di Ginevra e Losanna.

Per raccontare meglio la storia di Mattmark, abbiamo realizzato un giro di interviste ad alcuni rappresentanti istituzionali in Svizzera.

**Ambasciatore Silvio Mignano, anche in Svizzera, come in altri paesi, abbiamo avuti tanti morti sul lavoro, e l'emigrazione italiana ha dato tanto in termini di vite umane in tutto il mondo. Come viene percepito e interpretato oggi il sacrificio di tante generazioni di italiani in Svizzera?**

*Credo che oggi ci sia una coscienza forte e una consapevolezza di quanto sia stato importante, purtroppo, questo sacrificio. Sappiamo che Mattmark è la seconda più grande tragedia dell'emigrazione italiana*



*nel mondo, preceduta soltanto da quella di Marcinelle nel 1956 in Belgio. La data di Marcinelle è stata infatti giustamente scelta come giornata del ricordo del sacrificio del lavoro degli italiani all'estero. Mattmark ne è purtroppo - ma sarebbe stato meglio che questo non avvenisse mai - una prosecuzione che ha portato tanta tristezza nelle famiglie e nella società italiana tutta, che però è servita e serve per ricordare a tutti il contributo degli italiani e le loro famiglie alla ricchezza e lo sviluppo di questo Paese e dell'Italia nella crescita economica. Credo che ci sia anche una maggiore consapevolezza in Europa, da parte dei paesi presso i quali i nostri connazionali sono emigrati, hanno lavorato e sono morti, di questo fenomeno di immigrazione ed il lavoro ad esso collegato, di come sia servito per lo sviluppo della ricchezza di quei paesi, e non solo del nostro.*

*La tragedia di Mattmark rimane un mattone importante nella ricostruzione europea, del quale, ripeto, ne avremmo fatti tutti a meno, e che però rappresenta un patrimonio della consapevolezza collettiva.*

**Ambasciatore, ancora tutti insieme, noi italiani, riuniti attorno ad una tragedia per dimostrare la nostra unione nel ricordo di quanti sono periti qui**

*Oggi credo che ci siano più di 100 persone qui, in alta quota: un posto non facile da raggiungere, al di fuori delle normali rotte di movimento quotidiano, in un fine settimana durante il quale magari tanti avrebbero fatto altre cose. Invece, sono venuti*

*ti qui nel ricordo, e questo è importante per dare un segno dell'unità degli italiani.*

**Michele Schiavone, Segretario del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Come possiamo commentare o definire questa tragedia citata come la più importante in Svizzera?**

*La Tragedia di Mattmark è una delle tante tragedie del lavoro che, insieme a quella di Marcinelle ed altre in giro per il mondo, hanno visto perire tanti nostri lavoratori. Questo evento tragico per noi in Svizzera è di per sé un simbolo, ed è quel simbolo che viene ricordato e commemorato, ogni anno, l'8 agosto, quando il nostro Paese si ritrova a Marcinelle, data che il nostro Presidente della Repubblica e il Parlamento hanno voluto prendere come riferimento per tutte le tragedie sul lavoro che hanno visto protagonisti i nostri connazionali nel mondo.*

*Ogni anno veniamo qui a Mattmark a commemorare i nostri morti e, insieme a loro, il pensiero profondo rivolto a tutte quelle famiglie che, ancora oggi, non hanno ricevuto giustizia per le sciagure dove hanno perso i loro cari. Mattmark è infatti una piaga perché, ancora oggi, gli 88 lavoratori non hanno ricevuto giustizia giuridica. Le famiglie di questa tragedia, all'epoca, hanno dovuto pagare anche le spese processuali, e questa questione la ritengo vergognosa. Perciò la nostra presenza a Mattmark è una testimonianza di vicinanza alle famiglie di tutti gli 88 lavoratori. Per questa ragione,*

noi auspichiamo che anche in Svizzera il lavoro possa diventare più sicuro e che ci siano garanzie affinché, non solo nei cantieri edili, ma su ogni posto di lavoro, ci sia la possibilità di essere protetti. Questo è il messaggio di Mattmark, ancora vivo, che lo dimostra con la presenza di persone venute dal Veneto, dal Trentino e da altre regioni italiane; e tutti insieme commemoriamo questo tragico e sventurato evento.

**Prof. Toni Ricciardi, storico delle migrazioni presso l'Università di Ginevra, è autore di un libro dedicato proprio a questo evento drammatico: Morire a Mattmark. L'ultima tragedia dell'emigrazione italiana (Don-zelli 2015). Quali sono stati le principali cause che hanno provocato questa tragedia?**

In primo luogo, la principale causa è l'accelerazione voluta dalla velocità nel chiudere l'opera. All'epoca, questa diga era la più grande in terra d'Europa. Praticamente, le baracche che furono piazzate qui vicino al cantiere vennero travolte dal ghiaccio. Il paradosso fu che quando crollò la massa di ghiaccio, non rovinò l'opera in sé per sé, ovvero il cantiere, ma franò sulle baracche, e in pochi secondi spazzò via 88 vite di cui 57 italiane. La presenza dei lavoratori nel momento della tragedia era la manovalanza più bassa, perché gli ingegneri e gli operai qualificati erano ubicati a valle. Quelli che furono colpiti erano minatori che scavavano i tunnel, quelli che facevano i lavori più duri.

**Alle nostre spalle è situato il primo monumento che fu dedicato a questa tragedia, quale sentimento esprime questa suggestiva immagine?**

Se oggi noi abbiamo una memoria a Mattmark, lo dobbiamo soprattutto all'Associazione Bellunesi nel Mondo, che nasce nel 1966 ripercorrendo la strada dei trentini nel mondo che nacquero all'indomani di Marcinelle. Se volessimo chiuderla con una battuta, Mattmark, per molti decenni, è stata una Marcinelle dimenticata. L'ultima grande tragedia dell'emigrazione italiana che ha ripreso visibilità ed è stata recuperata dall'oblio in occasione del 50esimo, nel 2015. Grazie alla collaborazione del Comitato qui in Vallese e l'Università di Ginevra, abbiamo fatto un progetto



di ricerca nazionale.

**Michele Scala, Presidente del Com.It.Es. di Losanna - Vallese e Coordinatore dell'InterComites in Svizzera. Dopo quasi 60 anni, quanto è importante ricordare Mattmark e quale messaggio può essere rivolto in questa occasione alle nuove generazioni di emigrati italiani?**

È importantissimo ricordare Mattmark alle nuove generazioni, e l'emigrazione storica lo ricorda ogni anno da 57 anni. Mattmark è stato l'ultimo grande cantiere dove era notevole la presenza italiana, senza dimenticare quello del Sempione, del Gottardo, ma anche quelli più piccoli come quello di Vallorbe, dove hanno lavorato tanti italiani e ci sono stati morti sul lavoro.

Mentre qui sono morti 88 operai, di cui 57 italiani, sul cantiere del Gottardo sono morti 200 operai e tanti italiani, e su quello del Sempione sono periti 67 operai. Quindi Mattmark è stato uno degli ultimi cantieri importanti in Svizzera, dove tanti nostri connazionali hanno perso la vita, e dovrebbe essere ricordata dalle nuove generazioni. Per questi motivi, noi stiamo lavorando affinché, il 30 agosto diventi la Giornata della Memoria non soltanto del Canton Vallese, ma di tutta la Svizzera. Siamo fiduciosi di un'apertura del Governo Vallesano in questa direzione.

**Domenico Mesiano, Coordinatore Comitato organizzatore. Sono passati 57 anni, e ancor il ricordo suscita emozioni e sentimenti di rabbia. Grazie al comitato organizzativo da lei presieduto, si commemora ogni anno questa ricorrenza: che significato assume questo evento oggi, a quasi 60 anni di distanza dall'accaduto?**

Per noi italiani all'estero, e non solo come italiani nel Vallese, questa ricorrenza assume un significato importantissimo, che si lega a tutte le altre tragedie che ha conosciuto l'emigrazione italiana nel mondo. Per noi è fondamentale evidenziare, con dignità, il sacrificio di questi lavoratori contro i quali non bisogna dimenticare che, all'epoca della tragedia, partivano le iniziative contro l'afflusso dell'immigrazione in Svizzera, le iniziative cosiddette Schwarzenbach. Non

bisogna nemmeno dimenticare che, come in tanti altri posti, i lavoratori che arrivavano qui erano considerati solo braccia, quindi, manodopera da sfruttare e poi mandare via. Questo era il sentimento della popolazione locale.

Se oggi noi abbiamo l'italianità che è stata iscritta nel Patrimonio immateriale dell'Unesco, su iniziativa del Cantone del Vallese, lo dobbiamo proprio al sacrificio di Mattmark e agli altri che ci sono stati, perché il contributo degli italiani nella crescita del Vallese e le migliaia di lavoratori italiani in Svizzera non deve far dimenticare il contributo alla crescita dell'economia italiana. Oggi possiamo dire che siamo integrati, ma non bisogna dimenticare le origini, ed è importante che, insieme alle autorità italiane e Svizzere, ci siano stati riconosciuti finalmente dignità e rispetto che ci siamo conquistati nel corso di questi anni.

Una breve considerazione su questo bel paesaggio macchiato da questa tragedia: la diga sembra una barriera che divide; ma dall'altra parte, a pochi chilometri, c'è l'Italia. Rispetto ai muri che vengono costruiti per fermare le immigrazioni, questa è una diga di condivisione e di legame che unisce i due popoli: Svizzera e Italia.

### In conclusione

Le tragedie di Marcinelle in Belgio, di Robie in Ticino, di Mattmark nel Vallese ed altre disgrazie, anche minori, sul lavoro, rappresentano storie drammatiche che nella loro tragicità hanno contribuito a tracciare la strada per una più rapida evoluzione nel processo di integrazione dei nostri immigrati italiani nonché quelli degli altri paesi.

C. V.

## I lucchesi di Ginevra: infaticabile gruppo dalle mille risorse

Il Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra, Menotti Bacci, continua ad archiviare eventi, insieme al suo infaticabile gruppo. Dopo un 2020 e 2021, marcato dalla Pandemia, nel 2022 anche se annullata la festa di Carnevale, non ha impedito di realizzare un pic-nic a fine maggio e il viaggio di Pentecoste.

### Il tradizionale pic-nic dopo la Pandemia

Per la suo pic-nic annuale, dopo la Pandemia, l'Associazione Lucchesi nel Mondo ha scelto la domenica 31 maggio per incontrare e festeggiare coi toscani ginevrini, nonché, tutti gli amici per i saluti d'inizio estate. Come di consueto, numerose famiglie, soci e simpatizzanti si sono riunite per deliziarsi del pranzo all'aperto che, l'Associazione Lucchesi Nel Mondo, ha predisposto negli spazi verdi del della Ferme Marignac, territorio comunale di Grand-Lancy.

Accolti dal Presidente Menotti Bacci e dal suo Comitato, i 120 partecipanti hanno avuto modo di trascorrere in allegria un pomeriggio tra amici, intorno alla ormai risaputa e richiesta tavolata per il pranzo a base di grigliata di galletti e salsiccia toscana con contorni di insalate, ciliegie e anguria per frutta e, rigorosamente, vini toscani. Gradito anche il tradizionale aperitivo offerto dall'Associazione, con le sue specialità lucchesi.

L'espressione associativa Lucchesi di Ginevra, desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato numerosi alle sue iniziative di quest'anno, dà appuntamento in autunno per il proseguo del suo programma annuale.



### I lucchesi scelgono i paesaggi toscani nel suo viaggio 2022

Nel 2022, per il viaggio di Pentecoste, l'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra ha scelto la sua Regione di provenienza per il suo tradizionale viaggio di Pentecoste, 4 - 5 e 6 giugno.

Sabato 4 giugno, sveglia di buon mattino, per l'incontro a Place Neuve con il pullman dell'Associazione toscana. Un bel gruppo di 54 soci ed amici, si sono messi in viaggio in direzione Monte Bianco, tra sorrisi e voglia di raggiungere l'Italia e poi la meta: Lucca e dintorni.

Come prima tappa, per la colazione, la consueta località di Courmayeur, in Valle d'Aosta, per poi raggiungere la Toscana e, precisamente a Lucca, dove li attendeva una calorosa accoglienza e un sfarzoso aperitivo-pranzo. La passeggiata nella Città di Lucca, cittadina turistica piena di vivacità con le sue famose mura, è

stato il biglietto da visita che ha annunciato una favolosa gita. Dopo la visita della Città, il gruppo è stato accolto dall'hotel per un rinfresco e poi da un tipico ristorante della zona che gli ha riservato una cena a base di specialità rigorosamente lucchesi.

Dopo le emozioni di sabato nella Città di Lucca, la mattina di Domenica, tutti pronti per la visita della Città italiana rinascimentale per eccellenza: Firenze. Una guida attendeva i lucchesi ginevrini per una visita della Città di Firenze e dei suoi vicoli storici. Un pomeriggio liberi di abbracciare la bella Firenze ed il ritorno a Lucca e cena al ristorante ha concluso la giornata nella Capitale toscana.

Il lunedì di Pentecoste, il gruppo lucchese, prima di lasciare la Toscana per intraprendere la strada di casa, si è recato in visita a Versilia, Lido di Camaiore e Massa Carrara. E così, prima del rientro, un pranzo a sacco è stato consegnato a tutti i partecipanti. Ancora una volta, il viaggio proposto dall'Associazione Lucchese di Ginevra e dei servizi che essa propone nei suoi indimenticabili escursioni in Italia, sono stati graditi dai partecipanti.

Queste due tradizionali attività hanno anticipato il viaggio ad Aosta e la Festa sociale a dicembre.

L'Associazione Lucchesi Nel Mondo, coglie questa occasione per comunicare di aver perso tre persone care: Enrico Argiolas, membro del comitato, Anna Maria Corona e Maria Innocenti, vedova dell'ex Presidente storico, Arnaldo Innocenti.



## Vogue di Carouge: un successo da oltre 80 anni

Da oltre 80 anni nella Città di Carouge, chiamata con orgoglio anche la "Città sarda" nel cuore di Ginevra, in questa vecchia città che ricorda l'allora Regno di Savoia, tra agosto e settembre di ogni anno si svolge una kermesse prestigiosa e di grande spessore culturale diventata ormai un tradizionale appuntamento per gli abitanti Carouge, nonché di Ginevra e dintorni.

La "Vogue di Carouge", festa popolare promossa dalla Società "Cartel di Carouge", riunisce diversi artigiani, associazioni a scopo sociale e sportive con sede nel Comune.

Quest'anno sono state scelte le date del 2, 3 e 4 settembre e, malgrado la crisi dell'associazionismo, l'italianità è stata presente con due delle associazioni più attive del nostro Cantone: l'Associazione Calabrese Ginevra e il Circolo di Ginevra dell'Associazione Regionale Sarda.

La rinomata Kermesse della Vogue de Carouge è iniziata il venerdì sera del 2 settembre con la cerimonia di apertura, caratterizzata dalla presenza delle autorità cantonali, comunali ornata dalle note della Banda Musicale della Città di Carouge. Le autorità comunali, rivolgendosi alla popolazione di Carouge, hanno manifestato la loro soddisfazione per il perdurante successo che questa manifestazione maturata e perdurata nel tem-



po, ringraziando la struttura di volontariato che circonda questa bella festa di fine estate.

Sempre con lo stesso entusiasmo di sempre, l'Associazione Calabrese Ginevra con a capo la presidente, Tommasina Isabella Valenzi, ha manifestato i colori calabresi e rappresentato quella parte d'Italia con le prelibatezze che la terra calabrese nutre da millenni.

Ormai sono anni che l'Italia è presente, con alcune associazioni italiane che hanno sempre accolto il pubblico nella maratona dei tre giorni allo scopo di far conoscere i prodotti tipici delle loro regioni e rappresentare al

meglio la cultura culinaria italiana tradizionale. Dalle reazioni dei visitatori, che si sono accostati sempre numerosi agli stand per gustare le specialità proposte, è emerso l'elevato gradimento che la cucina italiana continua a riscuotere anche nelle sue declinazioni regionali e locali.

Un sentito ringraziamento a queste associazioni per l'impegno costante profuso nella promozione dell'Italia, ovunque e ogni volta se ne presenti l'occasione. Con la loro attiva presenza tengono alta la bandiera delle proprie regioni e dell'Italia intera.

### Attività della SAIG



**Giovedì 13 e 27 ottobre 2022 Corso di cucina della SAIG**

**Per iscriversi al Corso di Cucina, 2021- 2022:  
C. Vaccaro 078 865 35 00**

**Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)**

**La Permanenza sociale dal Lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

**Per informazioni : Tel. + 41 22 700 97 45  
[www.saig-ginevra.ch](http://www.saig-ginevra.ch) - [www.la-notizia.ch](http://www.la-notizia.ch)**

## Il pic-nic estivo dei laziali di Ginevra " L.A.R.E."

Dopo il rinvio dell'incontro del 2021 causa la pandemia, finalmente lo scorso dieci settembre, in un magnifico pomeriggio di sole si è svolto il consueto pic-nic estivo della associazione regionale dei Laziali di Ginevra " L.A.R.E."

Gli invitati sono stati ricevuti calorosamente dal Presidente, e dai consiglieri Maura Catellani e dal ex tesoriere dell'Associazione Alessandro Moggiani.

La giornata è trascorsa piacevolmente tra allegria e buon umore. Vini d'annata e buon cibo hanno contribuito ad allietare la giornata, conclusasi con delle partite di calcio-balilla tra i soci.

Questa occasione conviviale è anche servita a rinsaldare le nuove e le vecchie amicizie e a trascorrere un piacevole momento insieme.



Durante la manifestazione sono state ricordate le varie attività associative svolte nel corso dell'anno, e quelle a venire, ed in particolare i contatti con la dirigenza della Regione Lazio al fine di consolidare gli interessi comuni con la creazione di nuove iniziative; inclusa una nuova campagna informativa, per attirare l'attenzione

di corregionale e simpatizzanti ad aderire alla nostra Associazione : <http://www.latiumginevra.site.wes>

La manifestazione si è conclusa alle 18 tra cordiali saluti e la promessa di rivederci presto.



## Con "Buttefly", di Silvia Priori, si conclude la triologia a Ginevra

"Buttefly", una storia dedicata alla bellezza e alla ritualità, alla fedeltà e all'onore.

Narrazione in opera giapponese da uno studio su "Madame Butterfly" di David Belasco

con Silvia Priori  
e con la partecipazione di:  
Kaoru Saito: soprano  
Testo di Silvia Priori  
Regia di Kuniaki Ida

Butterfly è una storia d'amore giapponese. Una delle storie d'amore più profonde che mai siano state concepite. Amore sensuale, erotico ma sublime. Butterfly è una geisha, un'artista del mondo che fluttua, canta, danza e vi intrattiene. Il resto è ombra, il resto è segreto.

Raccontiamo la vicenda intima di Butterfly, la sua carica emotiva, la sua purezza, e la sua instancabile attesa in un'atmosfera esotica. La sua solitudine è l'alcova per sognare il desiderato incontro con il suo amato, una Penelope orientale che tesse le trame di un amore infinito, fedele, devoto, che va oltre se stessa. Cio-cio-san, si veste di speranza e aspetta. Aspetta il ritorno del suo amato.

E' capace di aspettare e la sua attesa è intrisa di gioia, di ingenuità, di sogni a colori, di incontri che mai si avverranno, di abbracci e di desideri. Ha fiducia, ed è convinta che la sua attesa si possa volgere in gioia nel momento in cui il pennacchio di una nave, un fil di fumo, dividerà in due l'orizzonte del mare di Nagasaki. La nostra Butterfly è la celebrazione della speranza sul confine fra realtà e illusione, dell'affetto materno fino a giungere all'autoeliminazione per la felicità altrui.

Con il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra  
e del Com.It.Es. (Comitato degli Italiani all'Estero  
la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

COMITATO  
GINEVRA

ISTITUTO  
italiano  
di CULTURA

in collaborazione con  
l'IIC Zurigo  
e la Città di Vernier

Avec le soutien de  
VERNIER  
Une Ville pas Commune

Presentano

**Teatro Opera**  
*Butterfly*  
Di e con **Silvia Priori**  
Soprano: **Kaoru Saito**  
Gruppo Kotoji Tamburi giapponesi  
Regia di **Kuniaki Ida**  
**Ingresso Libero**

**Sabato 15 ottobre 2022 ore 19:30**

SETTIMANA  
DELLA LINGUA  
ITALIANA  
NEL MONDO

Salle des Fêtes des Avanchets  
Rue François-Durafour 17  
1220 Avanchets

## Volontariato italiano a Ginevra: il giudizio dei giudici senza volto

l'editoriale di Carmelo Vaccaro



Girovagando tra le vaste praterie del web, mi capitata spesso di leggere valutazioni errate dell'associazionismo a Ginevra, formulate da parte di persone che hanno avuto ben poco a che vedere con i veri scopi statutari di un'associazione e, soprattutto, con il volontariato che essa potrebbe esprimere.

Desidero premettere che l'associazionismo italiano nel mondo nasce con l'emigrazione del dopo Unità d'Italia. Il popolo italiano che ha emigrato all'estero viene elogiato per aver portato benessere in Italia, e per aver diffuso i valori italiani nel mondo. Si è molto parlato di questo ruolo dell'altra Italia fuori dalle frontiere, ma è sempre meglio ricordarlo.

Oggi, parlando degli italiani in Svizzera, conosciamo bene le tante battaglie che hanno fatto per farci godere di tanti benefici, dei quali approfittano tutti, anche i giudici senza volto. Ne cito alcuni: lo statuto di stagionale, le battaglie contro le leggi Schwarzenbach o l'entrata in vigore del trattato di Schengen, che permetteva agli europei di non essere umiliati alle frontiere elvetiche come quando non si poteva entrare senza un contratto di lavoro.

Nello specifico del Cantone di Ginevra, come in moltissimi altri luoghi, le associazioni italiane regionali o comunali hanno scritto una storia importante e indelebile, che non può essere criticata e condannata da coloro che oggi approfittano del glorioso passato del vecchio e del nuovo associazionismo nel Cantone.

**Cosa è l'associazionismo: interpretarlo e migliorarlo**

**“Associazionismo”  
[as-so-cia-zio-ni-smo] s.m.**

Come viene definito questo sostantivo nel dizionario italiano?

1) Tendenza sociale a radunarsi in movimenti;



### Associazioni di Volontariato

2 Insieme delle associazioni nate su un programma, un'ideologia comune.

Sulla base di questi concetti, colmi di valori rivolti al prossimo e di voglia di stare assieme e condividere idee comuni, l'associazionismo si caratterizza anche per un'altra sua peculiarità: la base volontaria, interpretata come sentimento di donare ad altri il proprio tempo e le proprie energie, chiamato comunemente volontariato.

Un'associazione si presenta come l'espressione di un progetto comune di persone che scelgono liberamente di mettersi in gioco per costruire insieme le risposte ai propri bisogni e a quelli della comunità di appartenenza, nei cui valori credono e si identificano.

Questa voglia di rendersi utili finisce per modellare un'articolazione sociale grazie alla quale singoli soggetti si fanno interpreti dei variegati bisogni di una società, e grazie alla quale, attraverso le varie associazioni, e l'associazionismo in generale, i bisogni socio-culturali diventano patrimonio e impegno per tutta una comunità.

Un tipo specifico di associazione di nuova generazione come la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), che si propone di relazionarsi con le autorità locali per le specifiche azioni rivolte agli abitanti del Cantone di Ginevra, si allinea con le leggi locali di trasparenza delle attività rea-

lizzate, mediante la pubblicazione del cd. “Rapporto di attività”.

Un documento che rende trasparente le iniziative intraprese e giustifica le motivazioni di una scelta piuttosto di un'altra, di modo che non vi possano essere (o limitare, in ogni caso), abusi e/o ineguaglianze ingiustificate.

L'associazionismo svolge un ruolo fondamentale all'interno di ogni società civile, in quanto permette la realizzazione di quella “sussidiarietà” necessaria, volta a colmare gli inevitabili vuoti istituzionali e amministrativi.

Le istituzioni locali, dunque, si avvalgono della collaborazione delle associazioni dei cittadini per meglio raggiungere gli obiettivi di comune interesse richiesti.

L'associazionismo italiano nel mondo è ormai afflitto dal mancato cambio generazionale e decimato dalla recente pandemia; altre associazioni con scopi diversi prendono forma e fanno fatica a partire con lo stesso entusiasmo. Questo però non può giustificare che l'associazionismo venga tormentato anche da qualche falso intellettuale che si innalza a giudice, che non solo sentenzia ma condanna, magari con un passato di presenza insignificante.

Ormai è noto a tutti che l'essere umano si facilita il giudizio negativo verso altri quando nutre invidia, odio, gelosie ecc. La buona critica è stata la maestra dell'evoluzione positiva di una società. Però, quando le critiche sono rivolte all'associazionismo e al volontariato che esso esprime, non è corretto! Ed è ancor meno accettabile quando si richiamano gli organi istituzionali a vagliarne la regolarità. Tra noi italiani, non siamo più fratelli di Patria o non lo siamo mai stati?

E fu così che la mente cancellò gli obbrobri del proprio passato, accusando il presente come un giudice senza volto.

## Gassman e Pasolini: l'Italia ricorda i 100 anni di due pilastri del cinema italiano

**Vittorio Gassman**, all'anagrafe **Vittorio Gassmann** (Genova, 1° settembre 1922 – Roma, 29 giugno 2000), è stato un attore, regista, sceneggiatore, scrittore, doppiatore e conduttore televisivo italiano, attivo in campo teatrale, cinematografico e televisivo.



Soprannominato *il Mattatore* (dall'omonimo spettacolo televisivo da lui condotto nel 1959), è considerato uno dei migliori e più rappresentativi attori italiani, ricordato per l'assoluta professionalità (al limite del maniacale), per la versatilità e per il magnetismo.

Artista con profonde radici nel mondo del teatro più impegnato, fu fondatore e direttore del Teatro d'arte Italiano. La lunga carriera in Italia e all'estero comprende produzioni importanti, così come dozzine di *divertissement* che gli diedero una vasta popolarità.

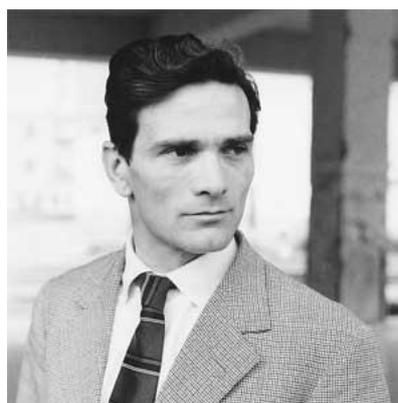
Figlio di un ingegnere edile tedesco, Heinrich, e di madre toscana appassionata di teatro, Luisa Ambron, Gassman cresce a Roma dove frequenta il Liceo "Tasso". Da ragazzo è una promessa del basket (è convocato in serie A e in nazionale) ma dopo la scuola, insieme ai compagni di classe Luigi Squarzina e Carlo Mazzarella, si iscrive all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Di lì comincia la carriera di uno dei maggiori attori italiani del dopoguerra.

Ancor prima di concludere l'Accademia, Gassman viene scritturato nella compagnia di Lida Borrelli e debutta ne 'La nemica' di Dario Niccodemi. Nel frattempo si sposa con Nora Ricci, sua compagna di corso, figlia di Renzo Ricci e Margherita Bagni (a sua volta figlia di Ermete Zacconi) entrambi attori famosi.

IL 29 giugno del 1945 ha la prima figlia, Paola, destinata anche lei alla carriera di attrice. Nel biennio 1947-48, Gassman fonda con Evi Maltagliati una propria compagnia e, nel '49, recita accanto a Paolo Stoppa in quella diretta da Luchino Visconti nell' 'Oreste' di Alfieri e 'Troilo e Cressida' di Shakespeare. L'amico ed ex compagno Squarzina lo dirige quindi in 'Amleto'.

Attore teatrale molto eclettico, capace di passare indifferentemente da Miller a Shakespeare, da Seneca a Manzoni, Gassman debutta nel cinema con 'Preludio d'amore' nel 1947 e frequenta per un certo periodo Hollywood. Si risposa con l'attrice Shelley Winters che gli dà una figlia, Vittoria, ma il matrimonio ha vita breve.

E' in Italia che, al teatro e al cinema, Gassman dà le prove migliori di sé: sul palcoscenico in 'Kean genio e sregolatezza' di Dumas-Sartre, e in un memorabile 'Otello' in cui si alterna ogni sera con Salvo Randone anche nel ruolo di Iago; sul grande schermo in film che hanno fatto la storia del cinema italiano.



**Pier Paolo Pasolini** (Bologna, 5 marzo 1922 – Roma, 2 novembre 1975) È stato un poeta, sceneggiatore, attore, regista, scrittore e drammaturgo italiano. Culturalmente versatile, si distinse in numerosi campi, lasciando contributi anche come pittore, romanziere, linguista,

traduttore e saggista.

Pier Paolo Pasolini nasce il 5 marzo del 1922 a Bologna. Primogenito di Carlo Alberto Pasolini, tenente di fanteria, e di Susanna Colussi, maestra elementare. Il padre, di vecchia famiglia ravennate, di cui ha dissipato il patrimonio sposa Susanna nel dicembre del 1921 a Casarsa. Dopodiché gli sposi si trasferiscono a Bologna.

Conclude gli studi liceali e, a soli 17 anni si iscrive all'Università di Bologna, facoltà di lettere. Collabora a "Il Setaccio", il periodico del GIL bolognese e in questo periodo scrive poesie in friulano e in italiano, che saranno raccolte in un primo volume, "Poesie a Casarsa".

I primi anni romani sono difficilissimi, proiettato in una realtà del tutto nuova e inedita quale quella delle borgate romane. Sono tempi d'insicurezza, di povertà, di solitudine.

Finalmente, grazie al poeta il lingua abruzzese Vittori Clemente trova lavoro come insegnante in una scuola di Ciampino.

Nel 1954 abbandona l'insegnamento e si stabilisce a Mon-teverde Vecchio. Pubblica il suo primo importante volume di poesie dialettali: "La meglio gioventù".

Nel 1955 viene pubblicato da Garzanti il romanzo "Ragazzi di vita", che ottiene un vasto successo, sia di critica che di lettori. Il giudizio della cultura ufficiale della sinistra, e in particolare del PCI, è però in gran parte negativo. Il libro viene definito intriso di "gusto morboso, dello sporco, dell'abbietto, dello scomposto, del torbido."

Nel 1957, insieme a Sergio Citti, collabora al film di Fellini, "Le notti di Cabiria", stendendone i dialoghi nella parlata romana, poi firme sceneggiature insieme a Bolognini, Rosi, Vancini e Lizzani, col quale esordisce come attore nel film "Il gobbo" del 1960.

Nel 1957 pubblica i poemetti "Le ceneri di Gramsci" per Garzanti e, l'anno successivo, per Longanesi, "L'usignolo della Chiesa cattolica". Nel 1960 Garzanti pubblica i saggi "Passione e ideologia", e nel 1961 un altro volume in versi "La religione del mio tempo".

Nel 1961 realizza il suo primo film da regista e soggetto, "Accattone". Il film viene vietato ai minori di anni diciotto e suscita non poche polemiche alla XXII mostra del cinema di Venezia. Nel 1962 dirige "Mamma Roma".

## Vernier ha lanciato la sua nuova stagione culturale

La stagione culturale 2022-2023 è iniziata alla Salle du Lignon! In programma: musica, teatro, circo, danza e un'ampia selezione di spettacoli dedicati alle famiglie e alle scuole.

È iniziata la nuova stagione culturale della Salle du Lignon. Il programma riflette la politica culturale della città: esigente, plurale, accessibile e innovativa. Composto da più di trenta spettacoli, mescola varie discipline e si rivolge a tutta la popolazione.

La stagione presenta creazioni locali e internazionali. Tra i momenti salienti, il concerto dello "slapper" (contra-zione di slam e rap) svizzero Phanee de Pool, che dal 2016 ha riscosso un enorme successo; un intero weekend dedicato a Molière con la Compagnie Vol Plané, che rispolvera sottilmente brani del repertorio classico; e un esplosivo concerto barocco con Emotional Landscapes di SonArt, che rivisita le canzoni di Björk con strumenti antichi.

Come nella stagione precedente, sono



state avviate numerose collaborazioni con i festival di Ginevra, tra cui La Bâtie, Antigél, Les Créatives, Groove'n'Move e JazzContreBand. *"In qualità di seconda città del cantone, Vernier desidera offrire un programma ricco, vario e innovativo rivolto a tutta la popolazione ginevrina"*, sottolinea Gian-Reto Agramunt, consigliere amministrativo responsabile della cultura.



di tutte le generazioni nel nostro teatro e per eliminare tutte le barriere all'accesso alle arti, la Città di Vernier offre una "carta 5 spettacoli" a 50 franchi per i residenti a Vernier e a 75 franchi per i residenti fuori Vernier. In vendita su :

[www.vernier.ch/billetterie](http://www.vernier.ch/billetterie) (sezione "pass", in cima alla lista), per telefono al Dipartimento di Cultura e Comunicazione, tel. 022 306 07 80 e per e-mail a [scc@vernier.ch](mailto:scc@vernier.ch).

### Cultura a Vernier

Sebbene la stagione culturale Vernier alla Salle du Lignon e i numerosi eventi comunali siano ormai ben visibili alla popolazione, l'offerta culturale è molto più ricca ed estesa. Include diversi progetti. Alcune sono su larga scala, altre più modeste, ma originali e spesso gratuite, così come le azioni a sostegno del settore artistico nella sua interezza, come il supporto ai progetti delle associazioni culturali locali o l'assistenza alle iniziative di mediazione creativa e culturale.

Le tre biblioteche comunali organizzano un ricco e variegato programma di eventi durante tutto l'anno, tra cui concerti e spettacoli per bambini, presentazioni e letture condivise, "assaggi di filosofia", mostre, pomeriggi di narrazione e serate di cinema.

### Associazione Emiliano-Romagnoli Ginevra



**Sabato 08 Ottobre 2022, dalle 19:30**

Presso la Sala Comunale di Pt-Lancy  
Avenue Louis-Bertrand 7/9

**Serata eno-gastronomica e danzante**

Per le prenotazioni entro il 03 Ottobre 2022  
Carmen Leonelli 079 4525636  
Lupini Ernesto 076 5404165

Questa nuova stagione presta particolare attenzione anche all'offerta di spettacoli per il pubblico giovane, con molte sessioni scolastiche per le scuole Vernier.

*"Vogliamo dare a tutti l'opportunità di interessarsi alla cultura fin dalla più tenera età"*, insiste Myriam Jakir Duran, responsabile del dipartimento cultura e comunicazione.

Il programma completo della stagione 2022-2023 è disponibile sul sito:

[www.vernier.ch/culture](http://www.vernier.ch/culture).

**Schede a 5 spettacoli**

Per favorire l'incontro

## Comune di Chêne-Bourg: il viaggio dei senior del 2022 e la voglia di andare altrove

Il pensionamento è un momento di svolta nella vita, in cui gli anziani realizzano i loro progetti, vanno in vacanza e si divertono. In questo contesto, il comune di Chêne-Bourg organizza ogni anno viaggi per i suoi anziani. Lontane da idee preconcepite, queste escursioni sono attive, stimolano il corpo e la mente e si concentrano sul divertimento.

Il 16 maggio scorso, la signora Elena Bianchi, pensionata di Chêne-Bourg, è partita con una trentina di abitanti del comune e il suo sindaco, Philippe Moser, per un viaggio nel tempo e nella storia della Francia visitando i castelli della Loira e il Puy du Fou. Elena Bianchi, appassionata di viaggi e l'arte del *savoir-vivre*, ci racconta la sua avventura:

### È la prima volta che fate un viaggio con il Comune di Chêne-Bourg?

È la seconda volta che ho il piacere di partire con il Comune, la prima volta è stata nell'ottobre 2021 quando siamo andati sulla costa ligure in Italia, che è il mio paese di origine; è stata un'esperienza molto bella.

### In generale, siete soddisfatti del vostro viaggio e del modo in cui è stato organizzato?

“Soddisfatta” è una parola troppo



debole, ho amato questa avventura! Il viaggio è andato molto bene, i documenti forniti erano chiari, sufficienti e utili, il cibo era buono e la sistemazione era all'altezza delle mie aspettative. Come aneddoto, sono rimasta letteralmente stupita dalla bellezza della mia camera nell'hotel "le Grand Siècle" quando abbiamo soggiornato a Puy du Fou. È stato un vero e proprio ritorno alla corte del Re Sole!

### Qual è stata la parte preferita del vostro soggiorno?

Anche se è difficile dare una risposta alla sua domanda, direi che il mio ricordo più bello rimane la visita al Castello Reale di Blois; un sito imperdibile nella Valle della Loira. Non sono un'appassionata di storia, ma la nostra guida è riuscita a catturarci per due ore trasmettendoci la sua passione. Questa persona ha "vissuto la storia" e avrei potuto ascoltarlo per

altre due ore. Tuttavia, non posso dimenticare la bellezza degli spettacoli al Puy du Fou. Sono stati spettacolari e magici, con effetti speciali sorprendenti, e per me è stato un vero e proprio viaggio nel tempo.

### Quali ricordi conserverete di questo viaggio?

Conserverei ricordi meravigliosi di luoghi pieni di storia e di emozioni. Durante questo viaggio ho avuto anche la gioia di conoscere alcune persone meravigliose, che mi piace incontrare nella mia città. Vorrei anche ringraziare il Comune e le sue équipes per questo viaggio superbo; non vedo l'ora che arrivi la prossima destinazione dal 5 al 10 giugno 2023! Invito tutti i lettori ad annotare queste date nelle loro agende!

**Geoffrey Aloisi**



WWW.GALARDI.CH  
  
 GALARDI MEDIA NETWORK

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video  
 Siti Internet & App  
 Riprese aeree con Droni  
 Corsi di fotografia  
 Assistenza informatica  
 Grafica & pubblicità

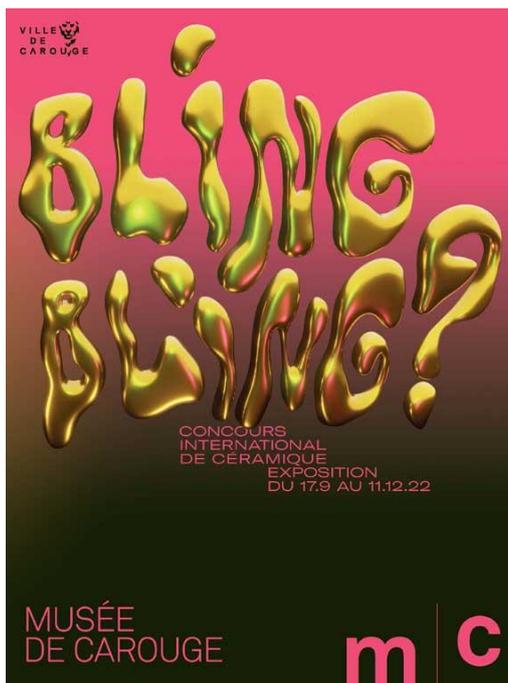
Google Street View

## Città di Carouge: il Museo si dà al bling-bling

Il Museo di Carouge accoglie, dal 17 settembre, i pezzi selezionati del 18° Concorso Internazionale della Ceramica della Città di Carouge intorno al tema imposto: *Bling Bling?* Claire Mayet, responsabile di questa coloratissima edizione, ci racconta di più.

Le arti ceramiche sono sotto i riflettori quest'autunno a Ginevra. Infatti, l'Accademia Internazionale della Ceramica terrà il suo congresso dal 12 al 16 settembre, sul tema "Melting Pot: dalle forme alchemiche alle forme culturali". Per molte istituzioni e musei presenti all'incontro si tratta di un'opportunità per organizzare mostre ed eventi. Il Museo di Carouge partecipa all'evento con il suo tradizionale Concorso Internazionale della Ceramica. La presentazione delle opere selezionate e premiate potrà essere ammirata al museo fino all'11 dicembre 2022. Fa parte del "Parcours Céramique Carougeois", organizzato dalla Fondazione Bruckner, inaugurato il 17 settembre e visitabile fino al 25 settembre.

Creato nel 1987, il Concorso Internazionale della Ceramica quest'anno ha messo in discussione l'idea di bling-bling. Nel linguaggio antropologico, il termine deriva da un'inversione dello stigma. Discendenti di persone ridotte in schiavitù, alcuni rapper afroamericani sono saliti alla ribalta alla fine degli anni Ottanta. Le catene dell'oppressione si sono trasformate, per alcuni, in gioielli d'oro che testimoniano il loro successo e la loro emancipazione. Con il tempo, l'espressione si è trasformata in un'esuberante deriva di ricchezza senza alcuna coscienza sociale, e all'inizio degli anni 2010 si è diffusa oltre i circoli hip-hop. Oggi si riferisce a uno stile ostentato. Il soggetto ha ispirato gli artisti del concorso Carouge? Claire Mayet, collaboratrice scientifica del museo e organizzatrice dell'evento, ce ne parla. Qual è stata la partecipazione alla 18ª edizione del Concorso Internazionale della Ceramica? Claire Mayet. Al concorso hanno partecipato non meno di 357 candidati provenienti da 41 Paesi, di età compresa tra i 19 e gli 84 anni. I sei membri della giuria (Stéphanie Lammar, Isabelle Naëf-Galuba, Joël Riff, Laurin Schaub, Laure Schwartz-Arenales, Karine Tissot) hanno selezionato 51 artisti e assegnato tre premi, sostenuti dalla Città di Carouge, dalla Fonda-



zione Alfred e Eugénie Baur e dalla Fondazione Bruckner.

### Come è stato affrontato il tema "Bling Bling"?

C. M. Il punto interrogativo serve ad ampliare il campo delle possibilità e a consentire un trattamento molto ampio. Gli artisti l'hanno affrontata in modo molto personale, attraverso l'umorismo, la distrazione, la poesia, ma anche, a volte, attraverso una lettura di primo grado. Altri hanno affrontato la questione da un punto di vista estetico, utilizzando oro, argento e iridescenza. E, naturalmente, la critica ai lati oscuri e luminosi del rap e dello stile bling-bling è presente in questa mostra, con numerosi riferimenti a oggetti caratteristici di questa cultura: cappellino, catena cubana, cagnolino, unghie finte... con, a volte, il desiderio di mettere in discussione il "buon gusto".

### Quali sono le particolarità di questa 18ª edizione?

C. M. Tutti gli artisti hanno messo il dito sull'ambivalenza sollevata dal tema. Vale a dire, l'emancipazione e l'orgoglio che ne derivano, ma anche l'oscenità che deriva dall'ostentazione sfrenata della ricchezza e del consumo senza scrupoli. La riflessione critica sul bling-bling ha portato anche alla produzione di pezzi che si pongono all'opposto di questo stile, sostenendo una felice sobrietà piuttosto che uno stile di vita fatto di eccessi e di stravizi, mettendo in discussione la nozione di successo. In questo senso,

il tema si è rivelato molto attuale.

### Informazioni utili

#### Mostra

- Dal 17 settembre all'11 dicembre  
Place de Sardaigne 2  
Da martedì a domenica, dalle 14.00 alle 18.00  
Orario prolungato durante il Parcours  
Tour della ceramica di Carougeois, dal 17 al 25  
Settembre. Da lunedì a venerdì, dalle 14.00 alle 18.00 alle 18.00 e da sabato a domenica, da  
dalle 11.00 alle 18.00.  
Ingresso libero

### MEDIAZIONE CULTURALE

Ingresso libero, posti limitati.  
Iscrizione obbligatoria solo per telefono per tutti gli eventi, 022 307 93 80.

Programma completo e aggiornato su [www.carouge.ch/musee](http://www.carouge.ch/musee)

Visite guidate alla mostra

Giovedì 22 settembre (nell'ambito del Tour della ceramica di Carouge) e 20 ottobre alle 18.00

### Laboratorio tradizionale di Kinstugi

Guidati dall'artista della ceramica Yusuké

Y. Offhause

### 5 sessioni :

Venerdì 4 novembre dalle 15.30 alle 18.00, con una visita di 30 minuti alla mostra. Poi i venerdì 11, 18 e 25 novembre e 2 dicembre dalle 16.00 alle 17.30. Per gli adulti (a partire dai 18 anni)

### Laboratori di nail art

Condotta da Eva Torres Morgado (Nailz Evevev)

Sabato 1 ottobre dalle 16 alle 18 e domenica 6 novembre dalle 14.30 alle 16.30 (nell'ambito di Art Carouge).

Per adolescenti e adulti (a partire da 13 anni)

Visite guidate insolite della mostra  
Con Grégoire Leresche, attore improvvisatore

Sabato 5 novembre (nell'ambito di Art Carouge) alle 14.00

## Città di Onex: gli spettacoli onesiani 2022-2023

Lo scorso giugno è stata lanciata la nuova stagione degli Spectacles Onésiens. Quest'anno il programma vi porterà in un viaggio attraverso lo spazio e il tempo.

### Viaggi musicali

Questa 35a stagione si apre con Femi Kuti, degno figlio di Fela Kuti, il creatore dell'Afrobeat. Un'altra leggenda in cartellone è Clinton Fearon e il suo reggae giamaicano.

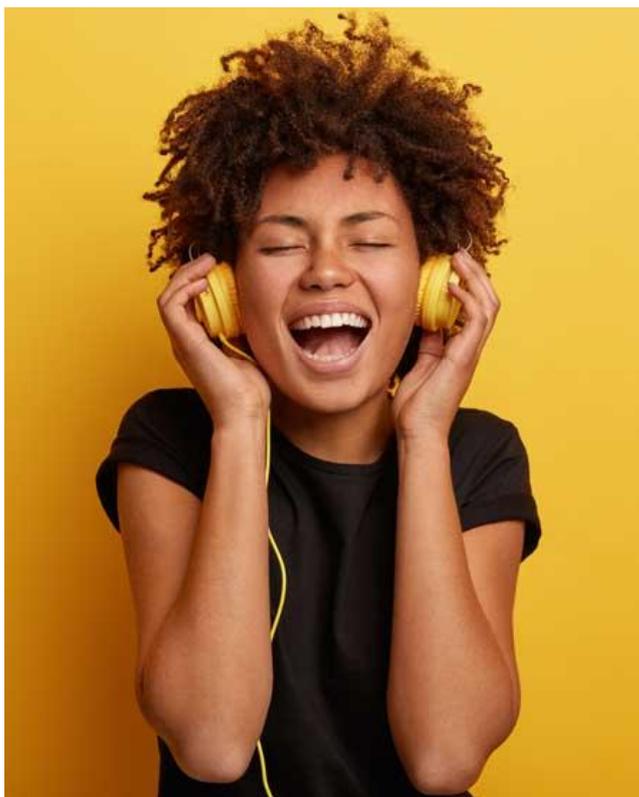
Sul versante pop, la belga Selah Sue incanterà il pubblico con il suo nuovo album. Per quanto riguarda i quattro beatboxer di Berywam, il loro virtuosismo stupirà il pubblico.

Gli artisti locali non sono da meno: l'Orchestre Tout Puisant Marcel Duchamp e il gruppo Elvett ammalieranno il pubblico onesiano.

### Ritorno al secolo scorso

Ridere con Proust e Camille Chamoux o volare con Antoine de Saint-Exupéry e Louis Blériot, gli spettacoli proposti in questa 35a stagione sono come capsule del tempo.

Dopo questa deviazione attraverso gli inizi dell'aviazione, continuiamo il nostro viaggio nel XX secolo attraverso



so l'America segregata in compagnia di Maya Angelou, prima di tornare in Europa con la pediatra e psicanalista Françoise Dolto. Thierry Romanens ci offre una rilettura del classico Aline di Ramuz e un tuffo nell'ex URSS con il corridore di lunga distanza Emil Zátopek.

Se siete tra i fortunati, dovrete avere qui un biglietto d'argento che vi offre l'ingresso allo spettacolo di vostra scelta nella stagione 2022-2023 degli Spectacles Onésiens. In caso contra-

rio, la Città di Onex sostiene l'accesso alla cultura per tutti essendo partner dello Chéquier Culture de la Ville de Genève o attraverso il "Contribution Jeunesse" del Servizio sociale, sanitario e dell'infanzia della Città.

### Récrés-Spectacles

Gli Spectacles Onésiens offrono anche un programma per il pubblico giovane. Alcuni spettacoli sono predisposti, la domenica, appositamente per i giovani. Quest'anno potranno meravigliarsi con la magia, la musica, le storie e la danza.

Programma completo su [www.spectacles-onesiens.ch](http://www.spectacles-onesiens.ch)

### Accesso gratuito alle attrezzature sportive

A seguito di una mozione votata dal Consiglio comunale, la Città di Onex ha acquistato un Box Up. Situato presso la piscina di Onex vicino al Onex-Parc, è costituito da armadietti contenenti attrezzature sportive. Basta scaricare l'applicazione BoxUp per poter usufruire gratuitamente di racchette da ping-pong o badminton, pallone da calcio o pallavolo, attrezzi per l'equilibrio e giochi di Mòlky o Jenga.

Maggiori informazioni su [www.box-up.ch](http://www.box-up.ch)

## Anne Kleiner, Fare brillare Onex

Fare brillare Onex Musica, televisione, cinema, teatro, danza, pittura, arte plastica, letteratura... la cultura è onnipresente nelle nostre vite, al punto da diventare quasi trasparente.

Eppure dà ritmo alla nostra vita quotidiana, contribuisce al nostro sviluppo e costruisce i nostri riferimenti identitari. Costruisce ponti tra le persone a prescindere dall'origine, dal sesso, dal patrimonio culturale o dallo status sociale.

Per questo motivo, nei limiti dei mezzi disponibili, la Città di Onex cerca di renderla ampiamente accessibile attraverso

il sostegno a iniziative artistiche locali e la presenza nel cuore dei luoghi in cui la gente vive.

Come città della cultura, Onex è anche sostenuta dalla reputazione degli Spectacles Onésiens, che si irradiano ben oltre i confini comunali e contribuiscono all'attrattiva economica locale.

Vuole raccogliere la sfida di sviluppare una politica culturale ambiziosa e attraente.

**Anne Kleiner,**  
Consigliera Amministrativa





## Alfonso Gomez: conoscere i nostri amministratori a Ginevra

**Alfonso Gomez**, nato nel 1960 in Galizia (Spagna), è attualmente Consigliere amministrativo presso il Dipartimento delle Finanze, dell'Ambiente e delle Abitazioni della Città di Ginevra.

Membro dei Verdi ginevrini dal 1999, dopo aver ricoperto diversi incarichi importanti all'interno dei Verdi ginevrini, è stato eletto nel Consiglio amministrativo della città di Ginevra nel 2020.

Laureato in scienze economiche e sociali, ha un master in amministrazione aziendale e un certificato in gestione di istituzioni sociali. Tra i vari incarichi associativi ricoperti, è stato membro del comitato della Lega svizzera per i diritti umani (2010-2018) e amministratore del CICR, incarico che lo ha portato in Sudan, Iran, Corno d'Africa, Caucaso ed ex Jugoslavia.

**Si parla di difficoltà finanziarie della Città di Ginevra, in particolare a causa degli ultimi due anni di pandemia. In realtà, qual è la salute finanziaria della Città di Ginevra?**

Le difficoltà finanziarie legate al COVID, anche se non vanno trascurate, sono cicliche. Da due anni sosteniamo il tessuto economico locale attraverso vari meccanismi (buoni di solidarietà, esenzioni dall'affitto, esenzioni fiscali per le terrazze, sostegno al settore culturale, ecc.) In sostanza, la situazione finanziaria della Città è buona, come attestano le agenzie di rating. Disponiamo di un patrimonio consistente e di un portafoglio immobiliare di valore, anche se in fase di invecchiamento. Con l'aumento dei tassi di interesse, dobbiamo prestare maggiore attenzione al debito. Detto questo, ci sono alcuni rischi da non trascurare, come il trasferimento dei costi dal Cantone ai Comuni. Anche la situazione internazionale avrà un impatto sul prossimo bilancio, soprattutto in relazione all'inflazione e all'aumento dei costi energetici.

**Può sembrare una domanda retorica, ma pensa che sia possibile aumentare le entrate nelle casse della Città senza aumentare le tasse?**

Non intendiamo aumentare le tasse! I cittadini non capirebbero se la tassa-



zione degli utili societari venisse quasi dimezzata dopo l'introduzione della RFFA (riforma fiscale e finanziamento dell'AVS) e poi le loro imposte venissero aumentate. E prima di aumentare i ricavi, è necessario risparmiare sui costi.

**Ginevra deve raggiungere l'equilibrio finanziario entro il 2028. Ci saranno tagli e quali settori saranno colpiti per primi, se ce ne saranno?**

Finora siamo riusciti a non fare tagli e a seguire il percorso previsto per raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2028. Siamo passati da un deficit previsto di 49 milioni nel 2021 a circa 33 milioni nel 2022. Se non dovessimo raggiungere l'obiettivo, dovremo lavorare su ulteriori misure di risparmio dei costi, uno scenario su cui stiamo lavorando, sempre con l'obiettivo di essere più efficienti.

**Il mondo sta vivendo da tempo una crisi climatica inarrestabile. Cosa ha fatto e cosa intende fare la Città di Ginevra per contribuire a ridurre, anche se di poco, il rischio climatico e ambientale?**

Ho la fortuna di avere nel mio dipartimento il Servizio Agenda 21 - Città sostenibile, che ha elaborato la Strategia climatica della Città di Ginevra in collaborazione con il Dipartimento Pianificazione, Costruzione e Mobili-

tà. Questa strategia comprende 78 misure da attuare in tutte le aree nei prossimi anni, sia per proteggere gli anziani durante le ondate di calore, sia per rendere la Città più verde e promuovere la biodiversità. A questo proposito, il Servizio Spazi Verdi, sempre del mio dipartimento, ha piantato più di 900 alberi lo scorso inverno. Si tratta di un numero di alberi pari a quello piantato durante l'intera legislatura 2015-2020...

**Il Cantone e la città di Ginevra, in particolare, stanno vivendo una costante carenza nel mercato immobiliare da diversi anni. Gli edifici continuano a essere costruiti, ma non abbastanza per soddisfare la domanda. Le costruzioni pianificate e le estensioni di proprietà sono soluzioni efficaci alla crisi abitativa di Ginevra? Esistono altre soluzioni?**

Ginevra è la Città più densamente popolata della Svizzera. Allo stesso tempo, migliaia di persone sono in attesa di un alloggio sociale presso l'ufficio di gestione del patrimonio comunale e nelle fondazioni di diritto pubblico. Per questo motivo le operazioni e gli ampliamenti immobiliari devono essere studiati caso per caso e non devono in alcun modo pregiudicare la qualità della vita degli abitanti.

L'anno scorso erano in costruzione 8.000 unità abitative in tutto il Cantone. Tuttavia, dobbiamo anche preservare la nostra cintura agricola e le aree naturali rimaste in Città. Dobbiamo anche porre le domande giuste. Perché prima delle abitazioni c'è la crescita economica; la domanda di abitazioni è solo il risultato di questa.

La SAIG ringrazia Alfonso Gomez per averci accordato questa intervista che apre questa nuova pagina, "**conoscere i nostri amministratori a Ginevra**", che permetterà a tanti italiani di conoscere quello che i nostri amministratori fanno per rendere la nostra vita quotidiana migliore e sempre in una positiva evoluzione.

**C. Vaccaro**

## Christina Kitsos: una donna che batte il tempo

Dopo due anni come assistente all'Istituto di giornalismo e media dell'Università di Neuchâtel (2000-2002), ha insegnato filosofia e francese al Cycle d'orientation e all'École du secteur tertiaire (2005-2008). In seguito ha creato e gestito la propria agenzia di comunicazione (Atelier cKc) (2006-2008). Dal 2009 al 2020, ricoprirà diversi incarichi alla guida del Dipartimento della Pubblica Istruzione, della Formazione e della Gioventù (DIP).

Militante al Partito socialista, ha fatto il suo debutto politico nel Parlamento dei giovani di La Chaux-de-Fonds (1994), poi come deputato del Cantone di Neuchâtel (2005-2008). È stata consigliere comunale della Città di Ginevra (2015-2020) e sarà eletta al Consiglio amministrativo della Città di Ginevra nel 2020.

Tra le sue numerose attività associative, si annovera membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Les instruments de la Paix - Genève". Ella è membro dell'Associazione svizzera Sharing Perama, membro della LICRA - Ginevra, del Comitato svizzero per la la Réunion des Marbres du Parthénon, dell'Associazione per la Promotion des Droits Humains e dell'Associazione Accroche, tra gli altri.

**Eletta nel 2020, si è trovata subito ad affrontare l'inizio della pandemia COVID-19, quali sono state le maggiori difficoltà che ha incontrato?**

L'emergenza sociale è stata sicuramente una sfida importante quando ho assunto le funzioni nel giugno 2020. Il sistema di emergenza sociale è stato messo alla prova e i beneficiari hanno potuto contare sull'impegno costante della Città nel garantire l'alloggio, la distribuzione di pacchi alimentari, i pasti e il sostegno sociale alle persone in situazioni precarie.

Le distribuzioni di cibo, riportate dai media di tutto il mondo, sono state oggetto di uno studio dell'UNIGE che ha proposto misure strutturali e a breve termine per combattere l'insicurezza alimentare, facilitare l'accesso ai sussidi di disoccupazione, rafforzare il sostegno ai lavoratori autonomi e alle imprese, garantire l'accesso a posti di lavoro e ad alloggi dignitosi e sviluppare l'accesso alle informazioni sui diritti e sui benefici disponibili.

Oltre all'emergenza sociale, il Dipartimento ha assicurato che gli asili nido, le scuole e le mense scolastiche fossero in grado di fornire assistenza continua e fossero riorganizzati per adattarsi ai piani di protezione.



Anche l'isolamento di molti anziani è stato un problema importante. Sono state messe in atto molte misure di sostegno per mitigare gli effetti della chiusura dei luoghi di incontro. Telefonate e visite regolari hanno contribuito a mantenere i contatti con le persone a rischio di isolamento.

Per lo Stato Civile, la sfida principale è stata quella di fornire i servizi amministrativi necessari. Si è trattato di un vero e proprio traguardo tecnologico, vista la mole di documenti sicuri inerenti al funzionamento del servizio.

Infine, anche il servizio funebre era in prima linea. Di fronte a un forte aumento del numero di decessi, si è adattato lavorando sette giorni su sette durante alcune settimane.

Più in generale, il Dipartimento per la Coesione sociale e la Solidarietà ha adattato regolarmente le proprie strategie. È stato particolarmente attivo nell'affrontare i crescenti bisogni delle persone più precarie e l'aumento delle disuguaglianze.

**Più di due anni di pandemia, il conflitto russo-ucraino, tutti i beni di prima necessità in aumento, sempre più senzatetto, come intende contrastare la precarietà, sempre più visibile nella città di Ginevra?**

Per affrontare con dignità e responsabilità l'aumento della precarietà e delle persone senza dimora, abbiamo commissionato all'UNIGE il primo studio completo sui bisogni di alloggio di emergenza, analizzando l'offerta e le varie strutture pubbliche e associative esistenti. Lo studio ha formulato raccomandazioni che ci hanno permesso di proporre risposte alle problematiche attuali nel contesto della nuova legge cantonale sull'assistenza alle persone senza dimora.

**In cosa consiste l'accordo tra la Città di Ginevra e l'Associazione**

**dei Comuni di Ginevra (ACG) per l'assistenza ai senzatetto?**

Nell'aprile di quest'anno, l'Associazione dei Comuni di Ginevra ha votato una sovvenzione straordinaria di 6,2 milioni alla città di Ginevra per migliorare l'accoglienza e l'assistenza ai senzatetto. Questo voto è un riconoscimento esplicito della competenza del Servizio sociale. Il giorno dopo il voto, abbiamo iniziato a discutere con i partner per organizzare l'apertura di altri 200 posti.

L'obiettivo è ora quello di rendere permanente questa decisione e di integrare questi importi nei bilanci del 2023, per mantenere una soglia di 500 posti all'anno.

**Il collettivo di associazioni socio-culturali legato al suo Dipartimento soddisfa pienamente i requisiti della sua politica di coesione sociale, o l'azione potrebbe essere rafforzata per contribuire meglio ad essa?**

Il sostegno alla vita associativa è un pilastro essenziale dell'azione del Dipartimento e una leva indispensabile per rafforzare la coesione sociale nei quartieri. In diversi ambiti d'azione, che si tratti di giovani con i centri di quartiere o di anziani, con il sostegno a numerose organizzazioni come PLATEFORME delle associazioni di anziani, l'azione pubblica ha bisogno di un settore associativo forte e innovativo, che ci permetta di mettere in campo misure adeguate, di combattere le disuguaglianze e di rafforzare il nostro potere d'azione.

**Negli ultimi anni, il settore "Prima infanzia" ha visto un costante aumento del numero di utenti, dovuto all'incremento della popolazione. Cosa farà la Città di Ginevra nel prossimo futuro?**

L'istruzione prescolare è una leva importante per promuovere le pari opportunità per tutti i bambini. Dopo oltre vent'anni di dibattiti e numerose relazioni, il Consiglio Amministrativo ha convalidato il progetto di municipalizzazione del settore della prima infanzia in più fasi. Questa riforma della governance permetterà, oltre a sostenere lo sviluppo dei bambini, di aiutare i genitori a conciliare la loro vita professionale con quella familiare, di valorizzare le professioni della prima infanzia, che sono ancora prevalentemente svolte da donne, e di sostenere, di fatto, tutta la nostra economia.

**C. Vaccaro**



## Cantone di Ginevra: Rentrée scolaire 2022

L'inizio dell'anno scolastico 2022 è caratterizzato da una generale pressione demografica al rialzo, da un aumento significativo dei bisogni nel campo dell'istruzione specializzata, dalla necessità di accogliere ed educare i rifugiati dall'Ucraina e da operazioni dipartimentali finanziate da stanziamenti supplementari e dodicesimi provvisori in assenza di un bilancio. Nonostante ciò, questo nuovo anno scolastico si svolgerà in condizioni simili a quelle degli anni precedenti e nel rispetto delle condizioni quadro. Sarà caratterizzato in particolare dalla diffusione di innovazioni pedagogiche nella scuola primaria.

Durante la tradizionale conferenza stampa di "ritorno a scuola", organizzata il 18 agosto 2022 presso la scuola primaria Caroline, a Lancy, il Dipartimento di Pubblica Istruzione, Formazione e Gioventù (DIP) ha annunciato l'inizio del nuovo anno scolastico 2022 avverrà in condizioni controllate e nel rispetto delle condizioni quadro.

Tuttavia, l'istituto sta affrontando un aumento del numero di alunni nella scuola primaria, nel Ciclo di Orientamento (CO) e nell'istruzione specializzata. La pressione è particolarmente sensibile all'interno di questi ultimi (+6%), a causa dell'aumento dei disturbi del comportamento, dello spettro autistico e dei disturbi del linguaggio.

La gestione dell'inizio dell'anno scolastico è influenzata anche dall'evoluzione della situazione in Ucraina. Oggi i dati sull'immigrazione nel cantone di Ginevra restano molto al di sotto delle previsioni formulate dalla Confederazione all'inizio del conflitto. Tuttavia, i punteggi ottenuti durante l'estate mostrano un aumento significativo del numero di bambini in età scolastica. L'evoluzione del conflitto e la situazione dell'Ucraina in termini di clima ed energia potrebbero generare nel breve termine nuovi flussi migratori per i quali l'ente si sta preparando. Il credito aggiuntivo ottenuto nel mese di giugno consente di soddisfare le esigenze di supervisione necessarie per accogliere questi studenti.

Questa conferenza stampa di rientro a scuola è stata anche l'occasione per una presentazione dei servizi dello studio per bambini e ragazzi nelle scuole, soffermandosi in particolare sul ruolo di primo piano svolto dal servizio sanitario infantile e giovanile



e odontoiatrico scolastico in generale in termini di screening per possibili problemi di vista, udito e orali, educazione alla salute sessuale o lotta contro ogni forma di molestia, ma anche in particolare per un controllo sanitario all'ingresso della scuola per gli alunni ucraini.

Tra le novità del nuovo anno scolastico, va citata l'implementazione delle innovazioni educative nella **scuola primaria**. Si tradurranno in tre cambiamenti che collocheranno Ginevra in una coerenza di pratiche con i suoi vicini di lingua francese. L'anno è ora diviso in due semestri di certificazione (contro i tre trimestri precedenti). Le pagelle 1P-2P includeranno commenti sui progressi degli studenti. In 5P-8P non sarà più fatta distinzione tra "francese I" e "francese II". In particolare, questo progetto consentirà una maggiore flessibilità nell'insegnamento nel ciclo elementare e ottimizzerà l'apprendimento fondamentale essenziale. Fa parte di un più ampio movimento di adattamento della scuola primaria per rispondere all'eterogeneità delle classi, all'aumento dei disturbi tra i bambini piccoli e al desiderio di muoversi verso una scuola più inclusiva possibile.

Alla **scuola dell'obbligo** si sviluppa una nuova area disciplinare del curriculum francofono con l'educazione digitale che comprende una componente mediatica (educazione ai media, cultura digitale, prevenzione, ecc.), informatica e usi (uso di strumenti digitali).

Nel ciclo di orientamento proseguirà il lavoro sui sistemi dedicati agli alunni con grande difficoltà accademica, sulla formazione degli insegnanti intorno alla differenziazione e ai gesti professionali, nonché sul clima scolastico.

Nell'ambito dell'**ESII** prosegue l'introduzione dell'informatica al Collegio e alla Scuola di Cultura Generale attraverso corsi di informatica al 2° anno e con l'introduzione della cultura digitale in fase di test nelle varie discipline. Presso l'Emilie Gourd College and Business School entrerà in vigore l'attuazione della nuova ordinanza federale e del nuovo Piano di studi per la formazione commerciale nella vendita al dettaglio (ORFO-commerce).

Di fronte sia all'aumento dei disturbi tra i bambini sia a una grave crisi al suo interno, lo **studio medico-pedagogico** sta vivendo un particolare ritorno. Si è pensato molto alla riorganizzazione di questo ufficio. Per guidare i cambiamenti necessari entro l'estate del 2023, un nuovo CEO *ad interim*, Jacques Hertzschuch, assumerà le sue funzioni il 1° settembre 2022.

Il 15 agosto sono stati firmati circa 1.976 contratti di apprendistato, con un incremento del +6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ricordiamo infine che l'anno 2022-2023 vedrà l'attuazione di un nuovo calendario scolastico (una settimana in meno di ferie in estate, compensata a Pasqua e Ascensione) e la generalizzazione dell'erogazione della protezione periodica nelle scuole del cantone.

### Cifre chiave per l'inizio dell'anno scolastico

Durante questo inizio dell'anno scolastico 2022, più di **80.000 studenti** (compresi quelli provenienti dall'Ucraina) torneranno a scuola, di cui 38.329 nell'istruzione primaria (EP, **+469 fuori dall'Ucraina**), 13.623 nel ciclo di orientamento (CO, **+318 fuori dall'Ucraina**), 25.416 nell'istruzione secondaria II (ESII, **-9 al di fuori dell'Ucraina**) e 2.218 nell'istruzione specializzata (ES, **+127 al di fuori dell'Ucraina**).

Questi studenti sono seguiti da circa **7.800 insegnanti** (di cui 2.971 al PE, 1.782 al CO e 2.682 all'ESII e 409 insegnanti specializzati).

Per rispondere ai cambiamenti demografici e affrontare le sfide economiche, sono stati assunti **608 nuovi insegnanti** (172 nella scuola primaria, 219 nella scuola secondaria, 164 nella scuola secondaria II e 53 nella formazione specialistica).

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil  
Onex

Centre de l'Oeil Acacias  
Centre de l'Oeil Carouge  
Centre de l'Oeil Chantepoulet  
Centre de l'Oeil Jonction  
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou  
Centre de l'Oeil Plainpalais  
Centre de l'Oeil Servette  
Centre de l'Oeil Vernier  
Centre de l'Oeil Vézenaz